INSERZIONI
Le inserzioni si pagano in ragione di centesimi 25 per linea
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 — MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 5 —
Estero (e paesi) 51 — 26 — 9 —
Unire: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IL NUOVO MINISTERO

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto pubblica il seguente comunicato ufficiale:

S. M. il Re non avendo accettate le dimissioni dei ministri, ha invitato le LL. EE. a rimanere in ufficio.

Contemporaneamente con suo decreto d'oggi ha nominato il cavaliere Francesco Crispi presidente del Consiglio dei ministri.

Il Ministero rimane perciò costituito come segue:

Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, *interim* degli affari esteri, il cavaliere Francesco Crispi, deputato al Parlamento.

Ministro di grazia, giustizia e dei culti, il commendatore Giuseppe Zanardelli, deputato al Parlamento.

Ministro delle finanze, *interim* del Tesoro, il commendatore Agostino Magliani, senatore del Regno.

Ministro della guerra, il tenente-generale cavaliere Ettore Bertolè-Viale, senatore del Regno.

Ministro della marina, il commendatore Benedetto Brin, deputato al Parlamento.

Ministro della pubblica istruzione, il commendatore Michele Coppino, deputato al Parlamento.

Ministro dei lavori pubblici, il commendatore Giuseppe Saracco, senatore del Regno.

Ministro di agricoltura, industria e commercio, il commendatore Bernardino Grimaldi, deputato al Parlamento.

La mediazione inglese nel conflitto italo-abissino

I.

Nella seduta della Camera dei Lordi del 29 luglio, il generale lord Napier, detto di *Magdala*, perchè in questa altissima fortezza abissina nel 1868 ridusse l'imperatore Teodoro, il quale vi si uccise, interrogò il presidente dei ministri sulle relazioni fra l'Italia e l'Abissinia e sulla parte che l'Inghilterra poteva prendere come intermediaria fra i due paesi.

Lord Napier domandava al Governo di S. M. la regina Vittoria se avesse fatto qualche passo come intermediaria tra il Governo dell'Italia ed il re Giovanni d'Abissinia, per impedire, se era possibile, la perdita d'uomini e le tristi conseguenze che una guerra tra l'Italia e l'Abissinia avrebbe arrecato, ed anche se il Governo della regina era ancora in grado di adempiere al primo articolo del trattato col re Giovanni, il quale gli garantiva il libero transito da Massaua all'Abissinia.

Propriamente parlando, diceva lord Napier, il *porto di Massaua apparteneva al regno d'Abissinia*, ma era evidente che, **nello stato attuale del suo paese, il re Giovanni non potrebbe difenderlo.**

Egli governa sopra un popolo selvaggio e quasi indomabile, nel quale vi sono molti capi feudali che hanno un grande potere, e quindi è stato obbligato ad adoprare una grande severità; egli, però, ha fatto il meglio che poteva per creare una legislazione nel suo paese, e dovrebbe rincrescere assai se i suoi sforzi fossero inceppati.

Nel tempo stesso lord Napier di Magdala confessò che **vedeva con grande soddisfazione l'occupazione della costa del Mar Rosso per parte di una nazione eminentemente onorevole e illuminata come l'Italia.**

Se l'Inghilterra, diceva egli, potesse mettersi come intermediaria fra i due paesi, ed impedire le naturali conseguenze di una tale collisione, sarebbe un beneficio per l'umanità. Gli Italiani sono una grande potenza militare che dispone d'ogni arma d'offesa, e non v'è dubbio che essi alla perfine la vincerebbero contro un popolo indisciplinato. Tuttavia, le difficoltà dell'impresa essi non debbono disprezzarle, perchè il paese in cui sarebbero la guerra è molto difficile, ed i passi delle valli sono molto lunghi e pericolosi.

Per conseguenza, lord Napier s'affidava al Governo inglese perchè facesse da mediatore.

A questa interrogazione dell'uomo più competente che ci sia in Europa in fatto di guerre abissine rispose lord Salisbury, il presidente del Consiglio dei ministri.

Ricordate le brillanti operazioni militari di lord Napier in Abissinia, e riconosciuto che nessuno aveva maggior diritto di lui di occuparsi di quella questione, disse che condivideva le opinioni di lui riguardo alle relazioni fra l'Inghilterra e l'Abissinia. Re Giovanni era sempre stato un buon amico dell'Inghilterra, e il Governo non aveva alcun motivo di lagnarsi di lui; anzi, doveva far calcolo della sua amicizia.

D'altra parte, soggiungeva lord Salisbury, **l'amicizia dell'Inghilterra cogl'Italiani** è di lunga data; essa risale alle origini del loro regno; per quanto io sappia, non c'è mai stata una nube, e **non v'è mai stato un tempo in cui questa amicizia fosse più cordiale.** Noi, naturalmente, vedremmo con gran dolore qualsiasi avvenimento che involgesse una delle due potenze in una guerra sanguinaria; ma io non posso permettermi di fare dei calcoli di probabilità sopra un tale avvenimento o sulle cause che possono produrlo.

Gli Italiani, diceva ancora il presidente del Ministero inglese, sanno perfettamente bene che se dipendesse in qualunque modo da noi di assicurare la pace, o di dar loro il nostro appoggio, sarebbe una cosa che noi offriremmo con molta compiacenza e cordialità. Ma l'*offerta d'una mediazione non si può fare a meno che la potenza che la fa sia certa che la potenza amica a cui la fa la riceva con soddisfazione.* Quindi, se l'Inghilterra non ha fatto finora alcun passo, non bisogna che lord Napier creda che il Governo inglese sia apatico o indifferente al riguardo. Noi non siamo tepidi per la causa della pace, e non è scemata per nulla l'amicizia che abbiamo sempre sentita per l'Italia ed anche per l'Abissinia. Noi speriamo che non succedano le calamità prevedute da lord Napier. In ogni caso, il Governo della Regina farà i maggiori sforzi pel mantenimento della pace.

Il linguaggio tenuto tanto da lord Napier quanto da lord Salisbury era molto lusinghiero pel nostro paese; esso dimostrava quanto noi abbiamo guadagnato nelle simpatie tanto del Governo, quanto del popolo inglese. L'offerta di mediazione era palese, e mostrava che gli Inglesi prendevano a cuore le cose nostre come se fossero cose loro proprie.

Il telegramma di Londra annunciante l'interrogazione di lord Napier di Magdala e la risposta di lord Salisbury produsse una viva e grata sensazione nel nostro paese; la produsse anche di più, nel mondo politico, la lettura del testo delle parole pronunciate dall'illustre generale e dal capo dei conservatori inglesi.

Ma come è naturale, pur professando molta riconoscenza per le buone disposizioni inglesi, si disse subito sulla convenienza o meno di questa mediazione.

Secondo gli uni la si doveva accettare senz'altro, a occhi chiusi; secondo gli altri, la mediazione non poteva aver luogo prima che l'Italia si fosse vendicata dell'aggressione di Dogali.

È questo il problema che si tratta ora di discutere ed esaminare, tanto più che, molto probabilmente, il Consiglio dei ministri non ha ancora deciso nulla. Il ministro degli esteri, Depretis, è morto da pochi giorni; Crispi, ministro interinario, non può ancora aver ben fissata la sua condotta, tanto più che, da quanto pare, cerca ancora un titolare pel portafoglio degli esteri. Per quanto alcuni giornali esteri abbiano annunziato che il Governo italiano ha accettato subito la mediazione, noi non lo crediamo. Secondo noi, il Governo italiano potrebbe accettare che l'Inghilterra facesse dei *buoni uffizi preventivi* prima d'una guerra; la *mediazione* soltanto durante o dopo una guerra.

Ma di questo discuteremo in altro articolo.

CAIROLI A BELGIRATE.

Belgirate, 7 agosto.

(O.) — Sulla salute dell'on. Cairoli, di questo venerando patriota, coi tutti auguriamo di cuore la forza, l'energia, la robustezza dei vent'anni, sono corse e corrono frequentemente voci disparate e varie. Vediamo qual è la verità circa l'illustre uomo è affetto da vizio di cuore nello stadio di scompensazione, che diede luogo a edemi degli arti inferiori, ad ascite e consecutivo grave affanno di respiro. In queste condizioni vi fu un periodo di giorni nei quali per l'accresciuta ambascia l'infermo era tormentato da una terribile insonnia che non gli concedeva un solo momento di tranquillità; ne venne un tale abbattimento di spirito che per poco non si temettero gravi conseguenze. Ora poi l'ammalato migliorò alquanto, tanto che al presente passa le notti abbastanza calme, dorme parecchie ore, l'animo suo si è rinfrancato e quasi tutti i giorni viene trasportato in una poltrona in una barchetta sulla quale fa una breve gita in lago. Le ultime due notti (venerdì-sabato e sabato-domenica) le ha passate tranquillo ed ha dormito sino a giorno fatto. Speriamo che l'arte, oltrechè a domare i sintomi naturalmente variabilissimi in simili malattie da un giorno all'altro, d'ora in ora, possa vittoriosamente dirigersi anche contro la causa prima del male.

È continuamente visitato da uomini politici, deputati e senatori, suoi amici e conoscenti.

Ci mandano da Lesa, in data 8, mattina:

Continua il miglioramento di Benedetto Cairoli; ieri passò una buonissima giornata; stette in compagnia di suoi amici; fece una passeggiata in barca sul lago; fu tranquillissimo; nell'ultima notte dormì fino a giorno fatto.

La questione stradale per la Provincia di Torino.

È ritornata al Consiglio provinciale nella seduta di ieri questa questione di nuova classificazione di strade, che cotanto divide gli animi e per la quale v'è tanta peritanza nell'entrarne in discussione.

Gli è che in questa questione si schierano l'un contro l'altro armati due precipui interessi: quello dei Comuni, ai quali s'è fatta traboccare la speranza dell'assunzione delle loro strade per parte della Provincia, speranza che è anche confortata dalle precedenti dichiarazioni di provincialità per altre strade, e quello del bilancio della Provincia, il quale si troverebbe troppo gravato dal nuovo onere che gli verrebbe accollato.

La lotta di questi due interessi fortissimi ci dà la situazione attuale del nostro Consiglio e spiega come questa discussione venga sempre ritardata come l'amaro calice che si allontana dalle labbra.

Ieri però il Consiglio, dopo le nomine della presidenza, della Deputazione e delle varie Commissioni, quantunque avesse già prima respinto con appello nominale un ordine del giorno del consigliere Compans per la pronta discussione della questione stradale, approvava poi con quattro voti di maggioranza un'altra proposta dello stesso Compans per la continuazione della discussione dell'ordine del giorno contenente la stessa riforma stradale. Quindi la questione, che era stata bellamente da prima messa alla porta, è rientrata in Consiglio per la finestra.

E poichè c'è entrata, la si discuta e la si risolva alla perfine, ma nel vero senso degli interessi della Provincia, di tutti gl'interessi della Provincia, e non di qualche parte a detrimento di altre.

L'argomento è delicato assai.

I consiglieri che rappresentano mandamenti rurali osservano volere ragion di giustizia che la capitale della Provincia — la quale ha nel bilancio egregi stanziamenti per gli Istituti scientifici, pel consorzio universitario e per altre istituzioni che le crescono utile e decoro — si adatti a concorrere per le spese stradali che favorendo i piccoli Comuni vengono eziandio indirettamente ad essorlo di vantaggio col facilitare le comunicazioni per tutta la Provincia e col centro stesso. Sonochè l'assunzione delle strade proposte alla provincialità importa al bilancio un onere di L. 1,090,000, che farebbe salire in media della sovraimposta comunale a L. 2 31 per ogni abitante. Quindi un'altra parte dei consiglieri si mostra peritosa nel votare questo enorme aggravio.

È certo, a parer nostro, che come la Provincia concorre ai bisogni della città di Torino, così questa debba concorrere alle spese stradali. Quindi da questo lato nessun motivo di divisione può sussistere fra i rappresentanti della Provincia, nessuna causa di malumore.

Però il concorso può essere più o meno largo, ed è qui appunto che il Consiglio provinciale deve, con retissimo giudizio e senno, pronunciarsi.

Davanti alle sue deliberazioni stanno gli studi ripetuti e lunghissimi di Commissioni e Sotto-Commissioni, stanno voluminose relazioni, piani, verbali, quadri statistici, calcoli, modii, insomma una quantità di atti e documenti che valgono ad illuminarlo sopra ogni strada proposta e sulle conseguenze finanziarie cui esso va incontro votando nuove assunzioni per parte della Provincia.

Non si può dire quindi che manchino al Consiglio i lumi ed i dati per risolvere nel modo migliore questa difficile questione.

La sua accortezza si dovrà parere però nel saper giustamente apprezzare se le proposte contenute nell'*omnibus* stradale sono tutte legittimate da vera necessità, o se non piuttosto sono la conclusione di patti a base del *do ut des* fra i vari mandamenti.

Non è qui il caso di scendere a specificazioni, ma gli è certo che non tutte le strade proposte rivestono l'importanza che loro si vorrebbe dare, nè per tutte, fatto il confronto fra l'onere che ne verrebbe alla Provincia e gl'interessi che son chiamate a servire, si può sostenere che possano a buon diritto pretendere il beneficio provinciale.

Ma anche un altro riflesso, oltre a questo, dovrà esser presente alla mente del Consiglio votando queste proposte, ed è quello della possibilità del bilancio.

Questa possibilità, già lo sappiamo, sono molto, molto limitate, e per contro l'aliquota d'imposta da molti anni si mantiene assai alta per la nostra Provincia.

Si parla già, nella relazione della Deputazione provinciale al bilancio 1888, di un prestito di 4 milioni ma se il Consiglio, per tema di scontentare questo o quell'altro, si pone nella via delle facili concessioni, non è detto che neppure tal somma abbia a bastare.

Ora essa è già gravissima, perchè in massima parte viene a riversarsi sui contribuenti dei grandi centri in ispecie, e sopratutto sui proprietari di fabbricati, le cui condizioni sono, come ognuno sa, già tanto gravate.

Il deputato provinciale Danco, nella seduta di ieri, come termine conciliativo, proponeva di dichiarare consorziali di 1ª classe (cioè col concorso della Provincia per la metà della manutenzione) tutte le strade comunali obbligatorie che collegano fra di loro i capoluoghi di tutti i Comuni.

Questa proposta, calcolando largamente la manutenzione dei 1700 chilometri di tali strade che conta la Provincia a L. 300 per ogni chilometro, importerebbe la spesa di un 500,000 lire annue, di cui solo 250,000 sarebbero a carico della Provincia.

È una proposta che vorrà discussa oggi, e non sappiamo qual sorte potrà avere.

Ad ogni modo occorre che il nostro Consesso provinciale non dimentichi le condizioni ristrettissime e già aberate in cui si trova il bilancio, e sopratutto la forte dei contribuenti, suoi amministrati.

DAL FRIULI

Sport — La siccità — Duole di sangue.

Udine, 7 agosto.

(Manco) — 1° *Zeitoff*, di Magnani — 2° *Tongol*, di Fossi — 3° *Berta*, della Società Antenore; accovi il risultato delle odierne corse internazionali al trotto; *Berta*, cavalla italiana dall'allevamento Breda, restò a notevole distanza degli altri due, trottatori russi; ad ogni modo si è fatto onore e fa onore all'iniziativa del conte Breda, il quale lavora sul serio a creare in Italia una buona razza di cavalli di resistenza, come fu egregiamente spiegato da Paolo Fambri in un recente articolo della *Rassegna Nazionale*.

* * *

Nelle nostre campagne perdura e fa gravi danni l'ostinata siccità; il mais tiene duro nei migliori terreni e fece fu largamente concimato; ma il raccolto dei foraggi si può considerare del tutto perduto; ciò è tanto più grave, in quanto il prezzo del bestiame è da due anni precipitato in basso, non essendo più possibile l'esportazione in Francia.

Insomma, le difficoltà vanno sempre più aggravandosi a carico dei proprietari rurali.

* * *

I pubblici pesi della imposta, se anche questa non dovessero oltrepassare i limiti attuali (è un'ironia chiamarli *limiti*) diventano soffocanti col continuo peggiorare delle condizioni agricole.

A renderli più insopportabili si aggiungono i modi nell'esazione; alcuni agenti delle gabelle non conoscono riguardi; per esempio, il dazio consumo nelle città murate sarebbe molto più agevolmente tollerato se non portasse la noia dell'esazione quale oggi si pratica alle barriere. Ieri l'altro poi, dalle noie siamo arrivati fino al sangue: una guardia daziaria, cacciando sgarbatamente la sonda sfiancchiatrice nel sacco di paglia, dove, sopra un carro, stava seduta una povera contadina, la ferì gravemente al basso ventre. La disgraziata, se campa, ne avrà per un mese di ospedale.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 8, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro part.). — Stamane a palazzo Braschi ha avuto luogo **un Consiglio di ministri** sotto la presidenza dell'on. Crispi. Questo Consiglio aveva per iscopo di dividere il lavoro durante le vacanze fra i vari ministri, fissando un termine per l'assenza da Roma di ciascun ministro. Perchè è desiderio di Crispi che restino sempre a Roma almeno quattro ministri. Ignorasi finora se il barone Blanc, ambasciatore a Costantinopoli, accetterà il **portafoglio degli esteri.** Nel caso che rifiutasse, verrebbe nominato a quel Ministero un senatore. Si osserva che i senatori designati agli esteri sarebbero quattro.

ROMA, 8, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — **Il Re è partito** dalla capitale accompagnato dal comm. Urbano Rattazzi ed ossequiato dalle autorità. Si assicura che egli si recherà a Stradella onde **visitare la vedova di Depretis.**

— L'on. **Magliani** è partito per Livorno.

— Il Consiglio provinciale di Roma approvò senza discussione la proposta del consigliere Alessandria per concorrere, insieme al Governo, all'erezione di un **monumento a Depretis** in Roma senza determinare la somma da erogarsi all'uopo.

Si crede che questo monumento verrà eretto ai Prati di Castello, sulla sponda sinistra del Tevere.

— Si crede che domani l'on. **Marchiori**, nominato segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, presterà giuramento fra le mani dell'on. Crispi. Quindi prenderà possesso della sua carica. Il Marchiori, come sapete, si era recato a Stradella per giurare nelle mani di Depretis e vi giunse quando il presidente del Consiglio era morto.

— La *Riforma* riproduce, compiacendosene, l'articolo pubblicato ieri dalla *Gazzetta Piemontese* circa il **regionalismo politico italiano.**

L'organo del presidente del Consiglio, sebbene desideri sollecita la nomina del **titolare del Ministero degli affari esteri**, crede che non sia facile la scelta.

Occorre trovare un ministro che goda di grande autorità all'estero e di vive simpatie all'interno.

Inoltre questo ministro deve essere tale che il suo programma di politica estera sia perfettamente intonato col programma generale del Ministero.

Ad ogni modo, la nostra politica estera non soffrirà per l'indugio frapposto a scegliere un ministro incaricato di dirigerla, giacchè l'onorevole Crispi seguiterà a questo riguardo la linea di condotta tracciata finora dal Gabinetto.

— Il *Diritto* crede inverosimile la voce che **la Serbia** voglia sopprimere la sua Legazione a Roma per ragioni di economia. Dice che in ogni modo il momento per la soppressione sarebbe scelto inopportunamente, tanto più ora che si trova al Governo il Crispi, che è notoriamente favorevole alle nazioni orientali.

— Un recente decreto autorizza la Città di Bologna ad applicare la legge pel **risanamento.**

— Oggi sono comparsi, per citazione direttissima, dinanzi al **Tribunale**, quattro operai, i quali furono arrestati ieri perchè correvano dietro alla carrozza del Re e, invitati dalle guardie ad allontanarsi, non obbedirono. Il Tribunale li assolse dichiarando la insussistenza di reato. Il pubblico applaudì alla lettura della sentenza.

— Il Re ha assegnato **una pensione** a un giovane nipote orfano del defunto viaggiatore africano Gustavo Bianchi.

— Il 15 corrente mese si adunceranno le Commissioni per i concorsi alle cattedre vacanti negli Istituti e nelle **scuole tecniche.**

Un recente decreto istituisce due nuove scuole tecniche a Mondovì e a Portoferraio.

— Il *Bollettino Ufficiale* della **pubblica istruzione** reca le seguenti disposizioni:

Prospero Carlevaris, professore all'Istituto tecnico di Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Peroni, professore al Liceo di Udine, e Porto al Ginnasio di Palermo, sono pure collocati a riposo.

Nisio, Rossari e Gattinara, provveditori agli studi rispettivamente a Grosseto, a Piacenza e Treviso, sono collocati a riposo dietro loro domanda.

ROMA, 9, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — Alla Consulta non si ricevette alcuna notizia circa le **intenzioni del principe di Coburgo**, sebbene telegrammi da Sofia assicurino che il principe è realmente attaccato colà.

— Il Ministero dell'interno ha **inviato a Rosina** il professore Celli, onde studiarvi i mezzi di soffocare il morbo che v'infierisce.

Le notizie pervenute al Ministero non segnano alcun mutamento nelle condizioni sanitarie del Regno.

— Un decreto in data di ieri autorizza la **Banca Tiberina** a far operazioni di credito fondiario.

— Il **questore Serrao** passeggiava ieri sera in carrozza. Questa improvvisamente ribaltò, precipitandolo al suolo.

Il Serrao non riportò, fortunatamente, che una lieve contusione.

VENEZIA, 8, *ore* 3,00 *pom.* (Nostro part.). — Lo **sciopero de' pasattieri** è stazionario. Finora non accadde alcun disordine.

Lo **sciopero de' barcaiuoli** continua e si fa serio. Essi, malgrado un manifesto energico della Giunta, che minaccia di togliere loro la licenza, stamane non si sono presentati ai loro posti.

Furono ricevuti dal prefetto, che non riuscì a indurli a riprendere il lavoro.

Si recarono poscia dal sindaco, il quale dichiarò formalmente di nulla poter concedere agli scioperanti, avendo essi recato disdoro a Venezia. Pensassero tosto a riparare al mal fatto.

Frotte di scioperanti passeggiano per la città, facendo lunghe fermate nelle cantine, ove si dànno a copiose libazioni.

Temendosi disordini, la truppa è consegnata nei quartieri. Il cortile del Palazzo Ducale venne occupato militarmente.

I pontieri del genio, i marinai delle regie navi, i pompieri, la guardia di dogana fanno il servizio della stazione ferroviaria e dei traghetti.

Domani partono da Venezia la Regina e il Principe di Napoli.

GENOVA, 8, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro part.). — Oggi questo Consiglio provinciale **rielesse a suo presidente il barone Podestà**, sindaco di Genova, con 33 voti su 37 votanti.

Il Podestà prese possesso del seggio presidenziale, ringraziando il Consiglio per la fiducia dimostratagli.

Quindi pronunciò una breve commemorazione di Agostino Depretis, ricordandone le benemerenze ed enumerando i progetti a vantaggio della Liguria approvati sotto il governo di lui.

L'oratore fu applauditissimo.

PONT SAINT-MARTIN, 8, *ore* 2,15 *pom.* (Nostro part.). — Il **Duca d'Aosta**, il quale si trova attualmente ad Ivrea, andrà domani a visitare il forte di Bard.

Dopodomani egli passerà in rassegna le truppe presso Montalto.

ROMA 8 (Ag. Stef.). — Il Re è partito alle ore 1,30 per Monza. Venne ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

ALESSANDRIA, 8, *ore* 7,5 *pom.* (Nostro part.). — Questo **Consiglio provinciale** rielesse oggi ad unanimità a suo presidente il ministro Saracco.

L'on. Ercole venne eletto vice-presidente con 42 voti sopra 50 votanti.

Il consigliere Merlo venne eletto segretario; il consigliere Bussa vice-segretario.

Il Consiglio rielesse pure dieci membri della Deputazione scadenti dalla carica.

Infine stanziò una spesa di L. 110,000 per la costruzione della **nuova caserma pei carabinieri.**

NAPOLI, 8, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio provinciale di Napoli procedette oggi alla elezione della presidenza.

Solo alla seconda votazione l'on. **Sandonato rimase presidente** con 27 voti contro 24 dati all'on. Sorrentino.

Questa votazione produsse grande impressione, essendo l'on. Sandonato stato sempre eletto ad unanimità da vent'anni a questa parte.

— Ieri si ebbero a **Resina 15 casi di colera**, con 8 morti.

Anche a **Napoli si verificarono alcuni casi sospetti** su persone giunte da fuori.

VENEZIA, 9, *ore* 3 *ant.* (Nostro part.). — Continuano senza disordini gli **scioperi dei barcaiuoli e dei pasattieri.**

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 8, *ore* 4,30 *pom.* (Nostro part.). — La *France* pubblica una **lettera diretta dal generale Boulanger** ai signori Proust e Raynal, suoi padrini nel mancato duello col Ferry.

In questa sua lettera l'ex-ministro della guerra dice che, gravemente ingiuriato da Giulio Ferry, egli aveva voluto aver con lui un duello serio, non un duello senza pericolo.

« La pubblica opinione — soggiunge il Boulanger — giudicherà fra colui che insulta da lontano, e me che volli arrischiare la vita onde vendicare il mio onore di soldato. »

LONDRA, 8 (Ag. Stef.). — Nell'**incendio dei magazzini di Whiteley** si hanno a deplorare tre persone morte per la caduta di un muro, cinque ferite gravemente e tredici ferite leggermente. Quattro persone sono tuttora sepolte sotto le macerie. Il **danno materiale** supera un mezzo milione di sterline. Whiteley è convinto che l'incendio è dovuto a malevolenza.

Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta ricevette, da parecchi de' suoi rappresentanti all'estero, delle relazioni confidenziali sulle **vedute della Russia in Asia.** La Porta ha perciò ordinato al comandante del Corpo d'esercito stanziato ad Erzerum d'ispezionare le opere di difesa della frontiera e di esporle quindi la situazione militare del paese.

Il comandante militare di Scutari informò la Porta che il recente **regolamento della frontiera turco-montenegrina** creò dal malcontento fra le popolazioni albanesi, opperciò la sua esecuzione incontrerà indubbiamente delle difficoltà.

BELFAST, 8 (Ag. Stef.). — **Gli orangisti** attaccarono ieri a Portisea una comitiva di escursionisti cattolici. Un giovane è morto e molti sono feriti.

VIENNA, 8 (Ag. Stef.). — Si assicura che **il principe di Coburgo** è partito, credesi, per Sofia.

HONG-KONG, 7 (Ag. Stef.). — Il *Bornuida*, della N. G. L. giunse ieri in questo porto.

BOMBAY, 7 (Ag. Stef.). — Il *Rubattino*, della N. G. L., giunse ieri.

LONDRA, 8 (Ag. Stef.). — Sembra attualmente quasi certo che l'**incendio dei magazzini Whiteley** sia opera di un incendiario.

BOMBAY, 8 (Ag. Stef.). — Tremila russi sono giunti nel distretto di Kinghantop, presso la frontiera sud-est di Bochhara. Notizie da Badakshan annunziano che gruppi di russi percorrono il paese studiandone le strade e cercando di cattivarsi la benevolenza degli abitanti.

ATENE, 8 (Ag. Stef.). — La quarantena di sei dieci giorni è estesa alle provenienze da Gaeta.

VIENNA, 8 (Ag. Stef.). — È smentita la notizia della **partenza del Coburgo** per Sofia.

CADICE, 7 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Napoli*, della linea La Veloce.

PARIGI, 9, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro part.). — Gli amici di **Perry**, conosciuta la lettera spedita dal generale **Boulanger** ai suoi padrini, considerano l'affare come non ancora terminato.

Si crede che Giulio Perry risponderà con altra lettera.

BRUXELLES, 8 (Ag. Stef.). — Hertogenwald, grande foresta fra Verviers e la frontiera tedesca, **brucia** su parecchi chilometri.

PARIGI, 8 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Tunisi: Il Governo decise di imporre sulle provenienze dalla Sicilia come quelle da Malta una **quarantena** di otto giorni a datare dalla loro partenza. L'Algeria impose sette giorni di **quarantena** sugli arrivi da Malta.

MADRID, 8 (Ag. Stef.). — Il ministro delle colonie è **dimissionario,** avendo ripreso pubblicata la conversazione di Salamanca col nuovo governatore di Cuba biasimante gli abusi che regnano a Cuba e segnalante l'incapacità del ministro delle colonie. Il Consiglio dei ministri si occuperà della questione.

MONTEVIDEO, 7 (Ag. Stef.). — Il *Sud America* è partito per Rio Janeiro.

GOTTINGA, 8 (Ag. Stef.) — In occasione del giubileo dell'Università, Oreste Tommasini, assessore comunale di Roma, è stato proclamato dottore onorario di filosofia.

Una nuova speculazione della Banca di Torino.

È noto che fra le attività del fallimento di *Böhringer Alessandro* vi è lo stabilimento per la fabbricazione del latte condensato e prodotti affini, in Locate Triulzi, coi relativi impianti meccanici, attrezzi, utensili, privativo, ecc.

Tali cose furono dai periti giudiziali stimati complessivamente L. 149,483, nel caso di liquidazione, e L. 225,500 nel caso di continuazione dell'esercizio.

Gli stessi enti furono posti ai pubblici incanti prima per L. 225,500, poi col ribasso di 1/10 e cioè per L. 203,931. E malgrado la maggiore pubblicità data a questo concorso in tutti i paesi dove si potesse sapporre qualche aspirante, nessun concorrente si è mai presentato ed i due esperimenti d'asta andarono deserti.

Perciò, al curatore cav. rag. Cardani, alla delegazione di sorveglianza ed ai creditori del due fallimenti, ditta *Böhringer, Mylius et C.*, e *Böhringer Alessandro*, è parsa conveniente una combinazione convenuta colla Banca di Torino, la quale si rende cessionaria dello stabilimento di Locate Triulzi, pagando una somma di L. 140,000.

È a notarsi che sugli stabili di qual medesimo stabilimento è inscritta un'ipoteca di L. 575,000 a favore dello Stato, a garanzia di spese di giustizia, danni ed interessi per una causa che la pubblica finanza aveva coi *Böhringer* prima del loro fallimento.

Il contratto colla Banca di Torino fu ora approvato dal giudice delegato alla procedura commerciale, e lo sarà tra breve, senza dubbio, anche dal Tribunale civile.

In seguito verranno regolati i rapporti colla finanza, indi si procederà alla chiamata di questo fallimento, che rimarrà celebre negli annali commerciali italiani per la sua importanza e per la qualità delle persone che vi furono coinvolte.

A titolo di curiosità, è pure a rilevarsi come le imprese dei *Böhringer* nella città di Milano (la fabbrica lombarda dei prodotti chimici e la fabbrica del latte condensato) siano ora state entrambe assunte dalla Banca di Torino, a cui è d'uopo riconoscere una lodevole intraprendenza industriale.

(Dal *Commercio*.

Chiusura della Borsa di Parigi	6	8
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	96 32	96 32
— Consol. Inglesi	101 9/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	81 37	81 37
— Id. 3 0/0 ammort.	— —	84 20
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 17	108 17
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	284 50	285 50
Id. Meridionali. Azioni	— —	753 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1920 —	1921 —

BORSA UFFICIALE.

9 agosto.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 47 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 9 agosto. — Ed ogni giorno siamo alle solite. Non ci tocca mutar frasario mentre i corsi non mutano affatto, e siamo costretti a sdilinquire cercando parole adatte a spiegare l'attuale inanizione.

La chiusura di ieri, in tutto eguale a quella di sabato, non cambierà d'un atto i nostri corsi di ieri, lasciando così che gli affari continuino nella loro sconfortante nullità.

Ore 12. — Borsa discreta. Buone aspirazioni.
Rendita contanti 97 45, 47 50.
Rendita fine corrente 97 70, 97 75

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	987 50	988 50	Ind. Comm.	227 —	228 —
Cr. Merid.	564 —	565 —	Meridion.	756 50	757 —
B. Torino	879 —	880 —	Italiane	607 —	608 —
Subal.-Mil.	242 50	248 50	Veneta	801 —	nom. —
V. Sconto	429 —	430 —	Zucchino	283 —	284 —
Tiber. rec.	573 50	574 50	Fond. Ita.	360 —	nom. —
Id. nuova	570 —	571 —	Id. nuova	360 —	nom. —
Cred. Tor.	826 —	nom. —	Cartiera	518 —	519 —
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano				317 50	318 50

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 8 *agosto (sera)* 6 8

Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	46 75	46 50
» per settembre	»	47 —	47 —
» pei 4 mesi ultimi	»	47 75	47 50
» a 4 mesi da novembre	»	48 —	47 50
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	30 50	30 50
» raffinato scelto disp.	»	89 50	89 50
» bianco 3 disp.	»	33 50	33 75
» Id. 4 mesi da ottobre	»	34 —	34 50

Liverpool, 8 *agosto (sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500. Mercato con prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 4000.

Havre, 8 *agosto (sera).*

Cotoni. — Vendite balle 500.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 1500.
Mercato calmo.

Marsiglia, 8 *agosto (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 42,645
» — Vendita » 8,300
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per k. 100 netti, tela perduta.

Libreria L. ROUX e C., Galleria Subalpina

Classi e Categorie chiamate sotto le armi nell'anno 1887.
Condizioni che danno luogo al rinvio o alla dispensa.
Prezzo Centesimi 25.

Memoriale del pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Associazione generale fr. emiss. sovvenz. fra i sott'uffiziali e soldati dell'esercito italiano, ecc. — I soci inscritti alla Cassa previdenza sono convocati in seduta straordinaria per la sera di giovedì, 11 corrente, alle ore 9.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 8 agosto 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Migliano Giuseppe verifica crediti 10 corrente, ore 3 p.

In quello di Viale Marianna prima adunanza crediti 10 corrente, ore 3 pom.

In quello di Grivarello Enrico adunanza per concordato 11 corrente, ore 2 1/2 pom.

In quello di Clava Gabriele prima adunanza crediti 10 corrente, ore 10 ant.

In quello di A. Romana e Comp. verifica crediti 12 corrente, ore 2 ant.

In quello di Pantaleone Vittorio prima adunanza creditori 12 corrente, ore 2 pom.

Ivrea. — Fallimento Carosio Luigi termine per presentazione titoli credito 13 corrente.

Alessandria. — Fallimento ditta Cartonna e Lanfranco termine per presentazione titoli credito 11 corrente.

Asti. — Fallimento Gonella Giacomo termine per presentazione titoli credito 11 corrente.

Biella. — Fallimento Varale Ortensia verifica crediti 11 corrente.

In quello di Grupallo Ezechiele chiusura verifica crediti 11 corrente.

Nizza. — Fallimento Pizzorno Carlo verifica crediti 8 corrente.

Scadenza di finali. — Il 14 agosto scadono a Natali per diminuzione di ventesimo al prezzo di aggiudicazione (L. 5062 68) dei lavori di costruzione di un ponte sul rivo Mali, Comune di *Bafrancore*.

Appalti. — Il 10 agosto, alle 10 ant., Intendenza Sanità di *Cuneo*, appalto ad offerte segrete dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Dronero. Sale: quintali 2697, equivalenti a L. 86,695; tabacchi nazionali: quintali 104,26, pel complessivo importo di L. 109,215. Rendita deperita di spese L. 1499 95. Deposito L. 1200.

11 agosto, Municipio di *Montegrosso d'Asti*, appalto di opere e provviste per la sistemazione della strada comunale obbligatoria verso Montaldo Scarampi, lunga m. 1011,65. Prezzo di appalto L. 6328 45. Cauzione provvisoria L. 1000.

BORSE e COMMERCIO

	Genova, 8		
Rend. ital. cont.	97 92	Az. F. Mediterr.	306 —
» » 1/2 p.	97 75	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2160 —	Londra — vista	25 41
» Credito Mob.	880 —	» lett.	25 42
» Ferr. Merid.	256 —	Parigi — vista	100 82
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 97
		Milano, 8	
Rend. ital. cont.	— —	Veneto	803 —
» » fin.	97 75	Raffinerie	894 —
Az. Ferr. Merid.	256 —	Banca Generale	682 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1470 —
Az. Ferr. Mediter.	307 —	Cotoni	803 —
Meridionali	— —	Soc. Rubattino	961 —
(Agenzia Stefani)			
Vienna	8	Cambio su Parigi	47 80
Mobiliare	293 40	Cambio su Londra	125 75
Lombarde	81 75	Lire Italiane	88 85
Banca Anglo-Austr.	107 80	Rendita Austriaca	92 65
Ungheresi	259 75	Id.	81 42
Banca Nazionale	860 —	Unionbank	109 50
Napoleoni d'oro	9 97	Rend. Austr. nuova	113 70
Argento in Banconi	100 —		
Berlino,	8	Prestito Russo	100 —
Mobiliare	466 —	Prest. Orien. Russo	85 10
Austriache	878 —	Argento per chil.	178 80
Lombarde	184 50	Mediterranee	120 70
Cambio su Londra	20 25 5	Dopo Borsa	— —
Rendita Ital.	97 90 10	Id.	— —
Turco nuovo	14 10	Id.	— —
		Chiusura della Borsa di Londra, 6	
Consolid. Inglese	101 9/16	Egiziano 1885	74 —
Rendita Italiana	96 —	Versamenti effettuati alla Banca	
Argento	44 3/8	d'Inghilterra L. ster.	— —
Spagnuolo	65 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	70,000
Turco nuovo	14 1/8		
Chiusura della Borsa di Parigi		8	8
Rendita francese 3 0/0 ammortiz.		— —	— —
» 3 0/0		86 87	86 87
» 4 1/2 0/0		109 17	109 17
Rendita italiana 5 0/0		96 82	96 82
Cambio su Londra a vista		25 26	25 26 6
Consolidati inglesi		101 9/16	101 9/16
Obbligazioni Lombarde		294 50	296 50
Cambio sull'Italia		5/16	5/16
Turco nuovo		14 20	14 27
Banca di Parigi		738 —	736 —
Comptoir		497 —	497 —
Credito 3 0/0		374 38	374 —
Rendita spagnuola esterna		68 —	68 —
Banca ad sconto di Parigi		452 —	455 —
Banca ottomana		463 75	466 —
Argento fino		260 —	260 —
Credito fondiario		1845 —	1845 —
Suez		1881 —	1881 —
Panama		257 —	260 —
Lotti turchi		82 —	82 —
Ferrovie Meridionali		750 —	750 —

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali sul Deposito franco.

Dal 31 luglio al 6 agosto.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Gr. Guad. L. 36 — a 37 — Raf. Gor. L. 44 — a 45 —
Id. 2ª gett. » 35 — a 36 — Raff. naz. » 108 — a — —

Mercato calmo ed invariato in ispecie per le qualità greggie. La domanda è limitata al puro e semplice consumo, perchè manca affatto la speculazione. Qualità raffinate prezzi fermi nelle ultime quotazioni.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatemala	L. 115 a 117	Rio lavato	L. 106 a 112
Haiti	» 103 a 106	Id. naturale	» 100 a 112
Perlor. 1° q.	» 130 a 135	Santos verde	» 110 a 112
Id. assortito	» 120 a 128	Id. assortito	» 108 a 100
Id. maglietto	» 121 a 125	Giamaica	» 110 a 112
Moka	» 125 a 130	S. Domingo	» 108 a 110

Mercato con grazzi nuovamente in ripresa. Pochi affari. Sempre domandati i Guatemala, Santo, San Domingo e Rio. Chiusura ferma con prezzi in aumento.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L. 247 —	a	248 —
Americani gradi 93/94	» — —	a	— —
Germania gradi 94/95	» — —	a	— —
Rhum inglesi e Francesi	» — —	a	— —

Mercato continuamente in calma e con pochi affari.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L. — —	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 22 00	a	— —
Cardiff prima qualità	» 23 —	a	— —
Gal Derenbell	» — —	a	— —

Mercato invariato.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pra	L. 21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (n. Gen.)	» 35 —	a	— —
Rame in diverse foggie	» 80 —	a	130 —
Metallo giallo	» 100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	» 200 —	a	— —
Zinco in pani e fogli	» 40 —	a	45 —
Ghisa Scozia	» 7 —	a	— —
Rame stagnato	» 22 —	a	28 —
Bronzo	» 100 —	a	110 —

Manca la relazione sull'andamento del mercato, ma dai sopracitati prezzi si può dire invariato.

Petrolio (sublavoro di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18.00 — In casse, da L. 5 50 a 5 50 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50 — Benzina, in casse, da L. 22 a 24.

Mercato sempre calmo.

NUOVA YORK.	4 agosto	5 agosto
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 80 a 3 90	3 80 a 3 90
Fram. disponibili dollari	0 79 1/2	0 79 —
Id. agosto »	0 79 —	0 79 1/4
Id. settembre »	0 80 1/8	0 79 1/8
Id. ottobre »	0 81 1/2	0 80 3/4
Id. dicembre »	0 84 3/8	0 83 3/8
Id. primav. »	0 78 1/2	0 78 —
Grano turco, al bushel di 25 chil.	47 1/2	47 1/2

Ringhiamura sociale delle Sole in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1874.
Capitale Sociale versato L. 80,000.
Bollettino dell'8 agosto 1887.

Organzino	Colli	23	K.	1648 75
Trama	»	2	»	135 15
Greggia	»	25	»	1989 90
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	49		3782 80

Entrata nel mese Colli N. 168 K.

Il Direttore-Gerente A. Barolfo

LA QUESTIONE DOGANALE tra l'Italia e la Svizzera.

In Isvizzera si comincia a seriamente occuparsi della discussione del nuovo trattato di commercio coll'Italia. Si crede, in generale, che il rifiuto opposto al chiesto cartello doganale abbia ad essere un facile pretesto da parte dei cari italiani per migliorare la condizione degl'interessi italiani in confronto del trattato vigente.

Nello scorso mese in Isvizzera entrò in vigore la legge sul monopolio degli alcool. Nei Circoli bene informati si ritiene che in breve tempo tale legge sarà estesa anche ai tabacchi, e che il popolo, chiamato al *referendum* per questi come per gli alcool, si mostrerà, colla sua sanzione, favorevole alle idee che, in fatto di politica finanziaria, prevalgono nel palazzo di Erlach.

Col monopolio sugli alcool in vigore e con quello sui tabacchi, la cui attuazione ormai è ritenuta certa, l'Italia otterrebbe parzialmente il risultato che si ripromette dall'applicazione del cartello doganale, e gl'industriali, maggiormente interessati al trattato di commercio italo-svizzero, fanno grande assegnamento su questa considerazione e se ne attendono dei vantaggi non lievi.

Speriamo che, nell'interesse dei due paesi, queste speranze non abbiano ad esser vane.

GONDOLE IN ISCIOPERO

Panattieri e camerieri.

Venezia, 7 agosto.

(G. E. U.) — Non è ancora finito lo sciopero dei lavoranti panattieri, e già un altro, non meno importante del primo, viene ad interrompere l'interessante serie dei nostri spettacoli.

Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale approvava la proposta della Giunta di permettere di notte il servizio dei vaporetti dalla Riva del Carbon alla stazione e viceversa in coincidenza cogli arrivi e partenze dei treni ferroviari. Notata che dalla Giunta s'era lasciato tempo a quanti avessero voluto presentare progetti pel servizio notturno in coincidenza coi treni, e non essendosi presentato alcuno, si concedeva quel servizio alla Società dei vaporetti veneziani.

I gondolieri di traghetto si lagnarono per questa deliberazione del Consiglio, e dissero lalamente che ne provenivano danni gravi ai loro interessi; che non volevano quel servizio notturno, che di giorno i vaporetti dovevano fermarsi solo in tre o quattro punti del Canalazzo... Come si può ben comprendere, a questo assurde esigenze non fu soddisfatto: quindi lo sciopero.

È opportuno però rilevare come quest'anno il lavoro non è mai mancato ai gondolieri, che ritrassero sempre una lauta giornata: come, pur essendo la classe lavoratrice meglio rimunerata, fu sempre la più malcontenta e quella sul cui servizio v'erano continue lagnanze; come, infine, attesero a porsi in sciopero proprio alla vigilia della loro festa, del giorno nel quale ciascuno poteva guadagnare dalle venti alle trenta lire, mancando poi ai loro obblighi verso la Società Bucintoro, presso la quale s'erano inscritti per le regate. Non basta: furono assistono al banchetto che, siccome è tradizione, offre il Municipio ai regatanti, e questi poi stabilirono di non più vogare in regata per essere solidali col compagni! Fu invero assurda la deliberazione, poichè lo sciopero non escludeva punto la regata, ed i gondolieri sapevano del grande numero di forestieri qui convenuti per assistervi.

Del resto, è opinione dei più che vi siano degli insensati e maligni i quali, per cattiveria e forse con secondi fini, hanno istigato i barcaiuoli allo sciopero, poichè pochi di questi volevano venire a tale passo inconsulto e pochi anzi oggi persistono; ma dovettero cedere alle minaccie degli arrabbiati.

Grazie alle ottime disposizioni prese dall'egregio ispettore municipale cav. Bella, fino da questa mattina alle tre fu provveduto al servizio degli alberghi e dei traghetti con gondole del Municipio, della Capitaneria del porto, dell'Arsenale, con barche e battelli della Finanza, dei pontonieri del Genio, colle piroghe della Dogana, ecc., ecc.; ed oggi la Giunta pubblicò un energico manifesto col quale avverte i gondolieri che, se entro domattina non saranno presenti ai loro posti, sarà loro revocata la licenza... Vogliamo sperare che si ricredano a tempo, che riprendano regolare il loro servizio e che tosto si possa celebrare la grande festa che fu sempre ad onore e gloria del gondoliere veneziano; voglio dire le tradizionali regate (1).

***

Sullo sciopero dei panattieri nulla di nuovo: si mantiene stazionario, e le trattative di accomodamento continuano svogliatamente dall'una e dall'altra parte. Qualche padrone corrisponde alle domande degli operai; i più resistono ancora e tengono al loro forni i panattieri militari.

E perchè — siccome porta l'antico adagio *omne trinum est perfectum* — tutto vada pel meglio, si minaccia un altro sciopero, che porterebbe, con meno degli altri, gravi conseguenze. Tutti i camerieri dei *restaurants* chiedono che sia assegnata loro una mercede, mentre oggi vivono sull'incerto della *mancia*. Ma quanti mai vorrebbero avere quella paga *incerta!*... Mi pare che sia proprio il caso di esclamare: Più se n'ha e più se ne vorrebbe avere!...

Le Autorità provvedano energicamente, poichè Venezia, oggi affollata di forestieri d'ogni nazione, non può certo guadagnarci, chè tanta gente, trovandosi a disagio, pensa già di non più farvi ritorno in altra stagione balneare!

(1) Vedi telegrammi in 1ª pagina.

Le stelle cadenti di agosto.

L'illustre Padre Denza ci manda:

Sin dal 1866, io ed il compianto mio collega cav. nonico prof. Pietro Parmisetti, direttore dell'Osservatorio di Alessandria, cominciammo una serie di osservazioni sulle apparizioni delle stelle cadenti di agosto e di novembre, la quale non solo fu continuata in seguito senza interruzione, ma venne sempre più ampliandosi sia pel numero delle stazioni, come per la frequenza delle osservazioni; finchè nel 1870, coll'autorevole appoggio del prof. G. V. Schiaparelli di Milano, si ordinò l'Associazione Italiana per l'osservazione delle meteore luminose.

Scopo di queste indagini si è sopratutto di determinare il posto che occupano negli spazi interplanetari i moltiplici sciami di meteore luminose che si mostrano nella nostra atmosfera lungo l'anno, e tra i più importanti dei quali vanno annoverati quelli di agosto e di novembre.

Egli è per ciò che, nell'intento di raccogliere anche quest'anno la maggior copia possibile di osservazioni sulle meteore del periodo di agosto, mi rivolgo a tutti coloro che hanno qualche pratica della esplorazione del cielo affinchè vogliano, come negli anni passati, attendere a siffatte osservazioni nelle sere più importanti del periodo, quelle cioè dal 9 al 12 corrente, volgendo loro preghiera di trasmettere prontamente a questo Osservatorio i risultati ottenuti.

L'elemento più importante da determinarsi si è la posizione del cammino di ciascuna meteora, cioè il principio e la fine della traccia apparente da questa lasciata nella volta celeste. Importa anche tenere dietro al numero delle meteore apparse in ciascuna ora d'osservazione per determinarne la frequenza e quindi la diversa densità dell'anello meteorico, da cui derivano queste piogge di stelle.

Siffatte osservazioni sono per sè facili e piacevoli, non solo per la stagione propizia, ma anche per l'ora, giacchè il *radiante*, ossia la ragione celeste da cui emanano siffatte meteore, posta tra le costellazioni di Perseo e di Cassiopea, trovasi sul nostro orizzonte fin dalle prime ore della sera, epperò l'esplorazione torna propizia in qualunque ora della notte si faccia, contro ciò che avviene in novembre, in cui il radiante delle meteore non apparisce sul nostro orizzonte che dopo mezzanotte.

La luna non impedirà che parzialmente l'osservazione.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
7 agosto 1887.

P. F. Denza.

La vita balnearia nel Biellese

Andorno e Graglia.

Biella, 8 agosto.

(Arnaldo) — Ho accettato finora a parlarvi della vita balnearia biellese per coglierla nella sua completa integrazione.

In luglio la vita balnearia in montagna se non è affatto anemica, di piatora non palisce certo. Le gentili e graziose donnine amano in luglio gettarsi nell'azzurro delle acque marine, e respirare a pieni polmoni quell'aria caldiccia, se volete, ma di quando in quando anche viva, stuzzicante, salata. L'azzurro del mare, gli olezzi dei fiori, le ombre dei boschetti profumati, le passeggiate comode, sentimentali, sotto un cielo stellato ed una bella luna. Lungo il mare, la vita elegante, tumultuosa, spensierata, presentano molte e molte attrattive. Nè il ricordo del terribile terremoto che ha funestato la nostra bella Liguria ha accelerato il sangue ai nostri stabilimenti. Fin verso il quindici di luglio non vi fu concorso grandissimo, ma dopo la prima quindicina a poco a poco i forestieri aumentarono, prendendo addirittura d'assalto stabilimenti, case, casine, camuccie ed anche camere sole, per di fuggire all'afa che si fa ogni giorno più sentire nella pianura. Le signore hanno lasciato l'azzurro della marina per l'azzurro del nostro bel cielo; i boschetti profumati e pieni di... misteri per le nostre querce secolari; la molle sabbia del morbido lido per le roccie ineguali, ma pur tanto belle dei nostri monti.

Ora gli stabilimenti sono quasi al completo; non si fa un passo di sotto agl'ippocastani senza incontrare crocchi di pallide e rosee bollà, che, colle loro toletto dai chiari colori, sembrano apportare la nota gaia, festosa in tanta austerità di natura. Risa schiette, aperte, rumorose; cicalecci vivaci, non interrotti, turbano i silenzi invernali ed anche primaverili delle nostre splendide valli; silenzi solenni come un pensiero di pace.

Bisogna vedere le signore bagnanti con quanto equilibrio saltellino fra roccia e roccia, coi piccoli piedini chiusi, molto chiusi, in scarpettine leggiere, leggiere... proprio all'opposto degli uomini che s'insaccano in scarponi ben ferrati, come se dovessero partire alla volta del Corvino.

***

Vi parlerò in questa mia dello stabilimento *La Salute*, di Andorno, e di quello di Graglia, perchè i più giovani, per nessunissimo altro motivo; i lettori certo mi diranno che dare la preferenza ai giovani è usanza poco spartana; ma, dopo tutto, giacchè lo sono lo sono proprio molto, lascio che il cortese lettore mi muova quest'accusa, di cui riconosco la verità.

Non vi parlo della posizione di Andorno; sapete il Biellese è conosciuto palmo per palmo proprio come lo conosciamo noi che vi siamo nati e lo amiamo come la nostra cosa più cara. Andorno poi fu descritto, magnificato in un libro stampato recentemente: *Andorno as a resort for health*. Ne sono autori il dottore Young, di Roma, il dott. Alexander R. Gebistream ed il dott. Gairdner; compilatore il proprietario del *Grand Hôtel d'Andorno*. Vi parlerò subito dello stabilimento *La Salute*. È un palazzo stupendo, ma edificato per uso di stabilimento; ha camere grandiose, ricchissime; ne è direttore il prof. Enrico Morselli, dell'Università di Torino; il nome di quest'egregio gentiluomo mi dispenserebbe dal parlarne più oltre; la sua competenza nella nevropatologia è nota non soltanto in Italia; è lui in persona che presiedette all'impianto dei bagni; lui che diede i disegni, curò la esecuzione, ne inventò dei nuovi; vi sono docce di ogni razza: orizzontali, verticali, a soffio, a ventaglio, a pioggia, frontali, dorsali, ecc.; bagni ad acqua calda, tiepida, ghiacciata; ogni bene di Dio per poveri nervosi. Lo stabilimento conta più di 60 bagnanti, quanti, credo, ne può capire; ho notato nell'ultima mia, fra gli ospiti illustri, il capitano Giacomo Bove; ne aggiungo ora alcuni altri: il senatore Manzoni, un professore dell'Università di Bologna, il comm. avv. Moro, sindaco di Alessandria, un Padre francescano del convento di Lavagna, un vice-console. Vi fu anche il capitano Michelini, il fortunato superstite di Saati. Non parlo delle signore, aggraziate ed eleganti tutte. Noto solo la signora Morselli, moglie all'egregio professore, bella parmigiana, la quale fa gli onori di casa con una disinvoltura ed un garbo aristocraticamente squisiti.

È proprietario dello stabilimento quel perfetto gentiluomo che è il signor Ferdinando Corte.

***

Il Santuario di Graglia è uno dei luoghi più ridenti e più sani del Biellese; a due passi da esso sorge il grandioso stabilimento diretto dal dottori Quelpa, Sormano, Borgonzio. È un fabbricato amplissimo, rinforzato ai due fianchi da alti fabbricati; è collocato proprio ai piedi del San Carlo; vi si gode un'aria purissima e un panorama stupendo. Non ve lo descrivo perchè non farei che ripetere ciò che ho detto nell'altra mia del Oratorio di San Grato, dimora prediletta dall'ottimo e carissimo Giuseppe Giacosa.

Il colle di Graglia fa simmetria al colle di San Grato; sono due contrafforti del monti Mars e Macrone; paiono due bimbi ridenti e freschi di giovanità appoggiantisi al fianco angoloso e stecchito delle Prealpi biellesi.

Come tutti gli altri anni, lo stabilimento di Graglia è frequentatissimo; qualche settimana fa i bagnanti erano già centotrenta, ora circa centocinquanta, al completo, giacchè lo stabilimento *per ora* non può disporre di un maggior numero di camere. Ho detto per ora, poichè da un colloquio avuto con uno degli egregi dottori, mi pare che in un prossimo avvenire si voglia ingrandire lo stabilimento; e quando un'idea buona entra nel cervello di quel gentiluomo attivo ed instancabile che è il dottor Sormano, si è sicuri di vederla presto effettuata.

Oltre il prof. Roymond, il prefetto di Novara, vi furono allo stabilimento di Graglia il procuratore generale della Corte d'appello di Torino comm. Benelli, il marchese Ricci, Ghislieri di Torino, il conte Broglio di Casalborgone, il conte Latolf di Napoli ed altri. Attualmente è ospite il prof. comm. Semmola dell'Università di Napoli e senatore del Regno. Fra le signore noto una genovese di cui non ricordo il nome, bellezza stupenda dai capelli neri, nerissimi, dalle guancie d'alabastro, dagli occhi grandi, azzurri come le sue marine.

A proposito di questa signora. Avevo fatto il tragitto da Biella con un industriale biellese, il quale è anche poeta (e che poeta) ad ore perse. Avevamo letto allora allora le *Rime nuove* del Carducci; appena ci appari quella stupenda bellezza, io mi voltai al compagno che già cercava i miei occhi, e vi leggemmo dentro reciprocamente un gran punto d'interrogazione, che, tradotto in forme sensibili, potrebbe voler dire questo:

Di questi monti per la rossa traccia
Passeggian dunque le Madonne ancora?
Le Madonne che vide il Perugino
Scender ne' puri oceani de l'Aprile?

La signora se ne accorse e rise di cuore: aveva ragione.

In una prossima parlerò degli altri bellissimi stabilimenti, che abbondano di forestieri. È proprio il caso dire: C'è posto per tutti.

L'EPILOGO DELLA TRAGEDIA di San Martino d'Albaro.

L'assassino di quella Elisa Villa-Vigliono trovata moribonda sullo stradale di San Martino d'Albaro (Genova) ha fatto giustizia da sè.

Egli è certo Angelo Sani fu Pietro, d'anni 42, da Parma, impiegato nella Raffineria degli zuccheri in Sampierdarena.

Nel pomeriggio di sabato, nel Comune di Quinto-sole, alle porte di Milano, e precisamente presso la cascina Trebbia tra Castellazzo e Moriviene, ogli si sapose tre colpi di rivoltella: uno al cuore e due in bocca.

Venne trasportato all'Ospedale di Milano, ove trovasi in gravissime condizioni.

Sul Sani si hanno i seguenti particolari:

Egli era sott'ufficiale nel 18° reggimento fanteria. Compiuta la ferma, prese il congedo dieci anni or sono, e si stabilì a Sampierdarena, ove si ammogliò.

Dopo poco entrò come operaio nella Raffineria degli zuccheri, e in tale qualità servì parecchi anni in modo assai commendevole.

Dotato d'una certa istruzione, ed avendo una bella calligrafia, egli, due anni or sono, venne nominato magazziniere degli oggetti di poco conto, ed ora percepiva sei lire al giorno.

Da parecchio tempo aveva relazione colla Elisa Villa, maritata Vigliono, nativa di Bergamo, e da qualche mese, pur avendo moglie e due figli, se l'era fatta venire a Genova, ordinandole d'abbandonare il marito e i figli che essa aveva a Milano, e alloggiandola presso una famiglia, sua conoscente, in via Milano, ove egli passava buona parte delle ore di libertà.

Sembra che fosse immensamente geloso della Elisa e che questa, d'altra parte, nei giorni che precedettero quello del misfatto, gliè ne desse seria ragione, tanto che violentissime scene s'erano ripetute spesso fra le pareti della modesta cameretta di via Milano.

Il Sani fu inteso più volte ripetere dai compagni che se l'Elisa durava ancora un po' in quel tenore di vita avrebbe finito per ucciderla, e specie quand'era preso dal vino si mostrava eccitatissimo contro di lei.

Il giorno dopo che aveva commesso il delitto si recò alla Raffineria e accudì al suo lavoro: ma tratto tratto l'interrompeva, si recava nel cortile a passeggiare e ripetava ad alta voce: *L'è finita! L'è finita!*

Se ne andò via da Genova il mercoledì senza avvertire alcuno, neppure quel di casa sua.

Dal giorno in cui l'Elisa era venuta a Genova, non viveva più nella moglie, una buona donna, sorella a un tenente dei carabinieri, cui passava lire 80 al mese, oltre l'alloggio.

La ferita che egli le produsse sono gravissime. Interrogato dal giudice istruttore se egli era l'autore del misfatto, fece segno di sì colla testa, quindi tentò di strapparsi le bende che gli erano state apposte sulle ferite.

La salute pubblica a Palermo

I casi, le Cucine economiche, l'acqua, il popolino e i preti.

4 agosto.

(Molanoca) — Di casi nuovi ne abbiamo avuti fino a questo momento che son le 3 pom., quattro, due dei quali seguiti da morte. Parlo di casi denunziati al Municipio, perchè ne so di altri pei quali non ci è stata denunzia, per la buona ragione che non sono stati chiamati medici.

Domani o domani l'altro al più tardi, sotto la direzione del comm. Salesio Balsamo, saranno aperte le Cucine economiche qua e là nei diversi mandamenti e nelle campagne. Il provvedimento è ottimo, perchè la povera gente non si nutrisce d'altro di questi tempi che di frutta; tanta è la miseria che ci è per la mancanza di lavoro. Quel che impressiona intanto è la violenza con cui i pochi che capitano sono attaccati dal male. Ieri un povero portinaio è morto in due ore.

5 agosto.

Ieri vi fu qualche disordine, mentre era portato via il cadavere di un coleroso nella strada Alberghería; furon anzi lanciati molti sassi contro le vetrate dell'Ufficio sanitario di quel rione. Pare che la nota scritta dal sindaco al clero perchè predichi il coraggio, la carità e la fiducia non abbia fatto presa nell'animo dei reverendi, che, se non aizzano il popolo contro le autorità, stanno zitti e lascian correre le cose alla peggio. Ieri, dopopranzo, il prefetto Bardesono visitò gli ammalati dell'Ospedale in Santa Casa.

Gli accampamenti militari e le manovre nel Canavese

Il principe Amedeo a Vestignè.

Vestignè (Ivrea), 7 agosto.

(D. V.) — Dal 3 al 6 corrente mese accampavano nei dintorni di questo Comune i reggimenti 73° e 74° fanteria, una brigata dell'11ª artiglieria e due battaglioni del 6° bersaglieri, accantonandosi inoltre nell'abitato più squadroni dei cavalleggeri Monteb ello, e ciò a scopo di manovre campali, sotto il comando dei generali Bruzzo, De Saint-Seigne e Colombini.

La venuta fra noi di tanta parte del nostro esercito fu avvenimento di gioia e di soddisfazione per tutta questa popolazione, ed il Municipio, mediante apposita Commissione, preparava agli ufficiali e ai soldati festevole accoglienza e alloggiamento con archi, iscrizioni, imbandieramenti generali e luminaria.

Nel mattino del giorno 5 tutte le truppe uscirono dagli accampamenti per le manovre campali, dirigendosi a nord-est del colle Vestignè-Masino, e distendendosi fra i territori di Tina, Caravino, Azeglio e Settimo Rottaro.

A presenziare la fazione campale veniva da Ivrea S. A. R. il principe Amedeo, il quale, accompagnato da brillante stato maggiore, salita dalle cascine Gravallino all'ameno castello di Masino, ove da grande altezza poteva, con un sol colpo d'occhio, osservare tutti i movimenti delle truppe nella loro grande distesa.

Ordinatosi di cessare il fuoco, le truppe raccoglievansi per fare ritorno a questi accampamenti, sfilando avanti il Duca d'Aosta a Gravallino.

Sua Altezza Reale volle in seguito visitare questi accampamenti, e l'inaspettata ed improvvisa sua passaggio in questo Comune risvegliò gli animi di consolazione e fece sorgere in tutti il desiderio di una festevole dimostrazione.

In un baleno perciò raccoglievasi sul suo passaggio, al ritorno dal campo, il Consiglio comunale, i personaggi più ragguardevoli del luogo, distintissime signore con quasi tutta la popolazione; e il sindaco, signor notaio Manfredi, a nome del Municipio e della popolazione tutta, esponeva a S. A. R. pensieri di gratitudine per la sua visita e gli porgeva gli omaggi ed i sensi di inalterata devozione.

Il Principe gradiva inoltre un mazzo di fiori che gli presentava la figlia del segretario comunale, signorina Primitiva Vugliano.

In un prato a Gravallino, addobbato all'occorrenza, aveva luogo in seguito il *déjeuner* che S. A. R. offriva ai generali e comandanti di Corpo, dopo di che egli faceva ritorno ad Ivrea.

Il mattino del giorno 6 le truppe partivano alla volta d'Albiano, donde dovevano sloggiare il partito contrario.

Il tratto di permanenza in questo luogo degli ufficiali e soldati delle varie Armi ha servito a collegare sempre meglio i vincoli di stima ed affetto fra popolazione e truppa, ed ha lasciato da ambe le parti grata ricordanza.

Le elezioni e le mene di sagrestia a Viù

La festa dei liberali a Fucine.

Viù, 8 agosto.

(Vedetta) — Gli elettori liberali diedero nelle passate elezioni amministrative una splendida prova di stima al nostro egregio sindaco, il dott. Nicolò Durando.

Contro la sua rielezione riuscì vana la guerra di questi protocolli sguinzagliati dal parroco locale alla ricerca di voti, sebbene i seggi abbiano finito ovunque, nè trascurato mezzo veruno pur di riuscire nel loro intento.

Immaginate che uno di essi, portatosi a somministrare il Viatico ad un moribondo, più infervorato dalla propaganda elettorale che del suo divino ufficio, approfittò dell'occasione per fare, *seduta stante*, una copiosa distribuzione di schede. È bensì vero che i Vincesi sono avvezzi a simili scandali, ma è lecito dubitare se sia il miglior modo di accrescere il prestigio della religione!

Ma v'ha di più. I neri ebbero quest'anno una insolita audacia: quella di tirare sul campo della lotta persone estranee ed allene da ogni idea di partito, come la baronessa Franchetti, in nome della quale un ben conosciuto protocollo andò promettendo protezioni e favori a chiunque non avesse votato pel candidato liberale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

SUL PENDIO

ROMANZO

della signora DE-WITT nata GUIZOT

I. — L'Abbazia.

Caterina di Vireleu era seduta alla finestra di una cameretta che aveva servito da laboratorio di farmacia alle castellane sue antenate, e da lei trasformata in studio di pittura. Quante signore di Vireleu erano vissute nella vecchia abbazia dacchè questa aveva cessato di appartenere ai frati! Quante tristezze si erano calmate allo spettacolo del grandioso e pittoresco panorama che si svolgeva ai piedi del vecchio castello arditamente eretto sulla punta di una roccia in riva al Lot! Quanti sguardi velati dalle lagrime si erano fermati sulle acque spumanti trattenute presso al castello da una antica diga, irrompenti quindi in onde tumultuose per poi proseguire, calmate dalla corrente regolare e pacifica, come gli spiriti inquieti e turbati si piegano sotto le leggi della necessità, se non sotto le consolazioni della virtù o della ragione?

Pochi cuori, fra le grandi avole di Caterina, erano stati più tristi di ciò che non era sovente il suo. Il giorno in cui ella fantasticava, adagiata alla finestra dello studio, il suo spirito aveva ritrovato un po' di calma. Ella volgeva la schiena ai molti quadri incominciati che rimanevano macchiati sui cavalletti. Era sola, non aveva ancora venticinque anni, ed aveva già sofferto assai. L'avvenire non si affacciava più ridente alla sua immaginazione, anzi, se si formava a figurarselo, lo appariva sotto cupi e melanconici colori. «Se non avessi Andrea!» ella mormorava arrossendo, perchè, in fondo all'anima, sentiva benissimo che il suo piccolo Andrea, il bel bimbo di quattro anni che si trastullava nella camera vicina, non era il solo consolatore delle sue profonde tristezze. Perciò, come seguito e quasi a rettifica dei suoi pensieri, ripeteva fra sè: «È a caccia; doveva partire ieri per le Lande; non verrà!...»

La porta del cortile, porta massiccia di vecchio noce che scricchiolava sui cardini aprendosi fra due marmi pilastri in pietra inghirlandati di foglie di viti, s'aprì tuttavia, e un domestico che pareva vecchio quanto l'abbazia, in vestito da mattina, uscì nello stesso tempo di sotto agli archi del portico che circondava il grande e sabbioso cortile. Egli si avanzò verso il cavallo sbuffante dal quale era smontato un giovane alto e robusto. Come Caterina aveva arrossito pensando a Ruggiero, il viso di questi, dolce e grave, un po' abbronzato dal sole del Mezzogiorno, arrossì scorgendo il vecchio Antonio.

— Credevo il signor visconte partito per la caccia, — mormorò il servitore.

— Domani, Antonio, domani, — rispose il giovane. — Ho una commissione di mia madre per la signora di Vireleu.

E si slanciò sotto la volta in pietra, correndo anzi le scale come un collegiale in vacanza. La signora di Vireleu apparve sull'entrata dello stretto vestibolo, turbata e interiormente felice.

— Vi credevo partito — ella disse.

Il rumore dei passi del cavallo l'aveva distolta dai suoi sogni, e il piccolo Andrea l'aveva avvertita dell'arrivo del cugino.

— È il mio amico Ruggiero, — gridava il piccino, — il mio amico Ruggiero sul suo buon cavallo *Vaillantin!* Mi porta lo zucchero d'orzo che mi ha promesso ieri

Il signor di Gaillac s'inchinò davanti alla giovane signora.

— Mia madre vi prega — egli disse — di venire a passare con lei una parte del tempo che io rimarrò nelle Lande. Mia sorella non può venire a Gaillac che fra quindici giorni e voi sapete come la mamma teme la solitudine e come s'attrista. Sarete davvero buona e gentile se voleste tenerle compagnia almeno fino all'arrivo di Maddalena. Ella vi spera, vi aspetta o mi manda a pregarvi in nome suo.

La signora di Vireleu si fece mesta.

— Non posso, — ella mormorò. — Non debbo abbandonare l'abbazia; sapete che non ne esco uscita da quattro anni, dacchè...

— Dacchè Andrea è nato, — riprese subito il giovane, come se avesse ignorato ogni

Inutile soggiungere che gli elettori non si lasciarono adescare dal tiro granolano della segrestia, giacchè è notorio come la baronessa Franchetti si trovi troppo superiore ai pettegolezzi, ed abbia indole abbastanza elevata per non prestarsi a mene parrigiane.

Il responso dell'urna fu la più eloquente disapprovazione dello scorretto procedere dei clericali, alla cui provocazioni i ben pensanti contrapposero le più vive dimostrazioni di simpatia e di affetto all'egregio sindaco Durando.

Ne fa prova la festa organizzata dai suoi amici, domenica, nella borgata Fucino.

***

In quella pittoresca borgata un'insolita animazione si manifestava fin dalle ore del mattino. A lauto buon umore scolpito sul volto di tutti non si sarebbe mai sospettato che quella frazione, che è pure la più industriale del Comune, abbia subito le più gravi ingiustizie e che su di essa, come la spada di Damocle, stia sospesa una grave questione (quella della variante alla strada) dalla cui soluzione dipende la sua floridezza o la sua rovina.

Ma quello era giorno di gaudio, ed ogni ricordo increscioso era proscritto.

Alle ore 12 1/2 lo sparo dei mortaretti dava l'arrivo degli invitati al geniale banchetto, apprestato nel luogo più pittoresco, più ameno della borgata. La più squisita cordialità e allegria regnò durante il pranzo che, fu (e questa è lode molto meritata) superiore ad ogni aspettazione, sotto tutti i rapporti. Sedevano al posto d'onore il dottore Durando; alla sua destra il cav. Giuseppe Rastelli, alla sinistra l'avv. Giovanni Rastelli.

Alla frutta prese la parola il dott. Durando, il quale venne ripetutamente applaudito ed acclamato. Subito dopo parlò pure applauditissimo l'avvocato Rastelli.

Sopraggiunse poi la banda locale, che suonò vari pezzi, dopo di che si improvvisò un ballo pubblico che durò sin verso ora tarda della sera, dominando sempre l'allegria.

La festa liberale (perchè così è duopo chiamarla) riuscì splendida, e ne va tributato elogio ai bravi frazionisti della Fucine. Chi vi ha assistito ha potuto convincersi che, malgrado le gesta pretine e gli sforzi per soffocare ogni sentimento nobile e generoso, la popolazione vincese nutre profondi sensi di liberalismo e sopratutto sa distinguere coloro che militano pel bene di tutti da quelli che tradiscono gli interessi economici e morali del paese.

NOTIZIARIO

Italia.

CATANIA. — **Vendetta.** — In San Giovanni la Punta fu trovato trucidato, con venti colpi d'arma bianca e due d'arma da fuoco, certo Francesco Raciti, ammonito, il quale, tempo fa, fu imputato come parricida e fratricida.

Pare si tratti di una vendetta.

NAPOLI. — **Processioni e fiere.** — La Prefettura ha proibito per misure igieniche qualunque festa sulla pubblica via, e tutte le processioni religiose e le fiere in tutta la provincia.

LIVORNO. — **Gentilezza... purgativa.** — Una ragazza bionda e pallida entra in una farmacia e chiede dell'olio di ricino. — Ma, per carità, — soggiunge, — la prego di non darmelo disgustoso; vorrei che si potesse bere come un bicchier d'acqua.

— Sarà servita, s'accomodi.

Nel negozio v'erano altri clienti.

Il giovane farmacista serve a uno la magnesia effervescente, a un altro l'acqua tutto cedro.

La ragazza bionda si mostra impaziente.

Il farmacista, mosso a compassione, le domanda:

— Scusi, bella ragazza, prenderebbe volentieri una soda?

— Infatti, ho molta sete, e la berrei con piacere.

Il giovane le presenta il bicchiere.

La ragazza beve, poi torna a sedere.

Il farmacista continua a distribuire polpa di tamarindo e pastiglie di gomma.

La ragazza guarda l'orologio; poi, di nuovo impazientita, esclama:

— Dunque! Che me lo dà quest'olio?...

— O se l'ha bell'avuto... Non l'ha bevuto nella soda?

— Quello?... Dio mio!... Ma io lo volevo per la padrona!...

— Un terribile colpo di vento. — Venerdì scorso sei giovanotti presero una barca, ed alzata la vela se ne andarono a fare un passeggiata al largo.

Giunti sotto Cecina, un colpo di vento rovesciò la barca e tutti caddero in mare.

Per buona sorte furon visti dall'equipaggio della bilancella *Giulia*, capitano Giuseppe Genovesi, proveniente da Trapani. Capitano e marinai recarono pronto soccorso a quei giovani, e dopo molti sforzi riuscirono a salvarne cinque, fra i quali era un cieco.

Il sesto, certo Adolfo Cielli, di anni 25, scomparve sott'acqua e non fu più veduto tornare a galla.

MILANO. — **Un Congresso rinviato.** — Il Comitato ordinatore del primo Congresso internazionale di cremazione, che doveasi fra non molto tenere a Milano, annuncia ora che, accogliendo le proposte fattegli da molte Commissioni di importanti Congressi di medicina e d'igiene d'Italia e dell'estero, ha deliberato di rinviarlo al mese di aprile del prossimo anno.

MANTOVA. — **Povera fanciulla!** — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 8, ore 9,10 pomeridiane:

Questa notte certa Ermilda G., fanciulla di venti anni, cameriera, si suicidava a causa di dolori fisici. Era bellissima e di costumi illibati.

RAVENNA. — **Un soffitto che crolla.** — A Castelbolognese cadde un soffitto nel locale delle scuole ove è alloggiata la truppa. Vi furono tre feriti gravemente e cinque non gravemente.

Per somma fortuna il reggimento era all'istruzione, altrimenti sarebbe successa una vera catastrofe.

FALLANZA. — (Nostre lett., 6 agosto). — **L'estate sul lago.** — Dopo le calure soffocanti degli scorsi giorni che hanno fatto fuggire ai freschi monti molti villeggianti, le rive del nostro bel Verbano si vanno popolando di forestieri.

Gli eleganti *chalets* s'aprono ad accogliere i fortunati in terra. Numerosi villeggianti trovansi a Meina, a Belgirate, a Stresa, a Premeno, ecc. A Fallanza noto fra gli altri le famiglie dei fratelli senatori Carlo e Raffaele Cadorna. Nei giorni festivi poi lieta brigata di *touristes*, sopratutto lombardi; vengono volentieri a gita di piacere; perchè fa affari d'oro la ferrovia del Ticino.

— Conferenze ampelografiche. — La Commissione ampelografica ha provveduto, nell'intento di pubblicare utili cognizioni ai viticultori, che siano tenute delle conferenze in diversi paesi del circondario di Fallanza, ove la filossera ha piantato la sua devastatrice dimora. Il conferenziere è il signor Edoardo Ottavi, di Casale Monferrato: parla oggi e domani qui a Fallanza, nei giorni 8 e 9 a Lesa, e nei giorni 10 e 11 a Cannobio.

— Cambio di distaccamento. — Anche qui, dove restava una sola compagnia del 55° di fanteria, presta servizio la milizia comunale, in attesa che giunga da Torino il terzo battaglione dello stesso reggimento, che verrà di guarnigione per un anno.

PIOSSASCO. — (Nostre lettere, 6 agosto). — **L'amministrazione del Comune.** — Contrariamente a quanto venne espresso in un articolo contenuto in questa rubrica nella *Gazzetta Piemontese* del 2-3 corrente mese, si può affermare che il Comune di Piossasco non può sentire bisogno alcuno del ritorno al potere dell'antica amministrazione, dappoichè non si avvantaggiarono certo sotto di essa i suoi destini.

Saranno piuttosto gli antichi amministratori che sentiranno il bisogno di ricuperare il potere pei loro interessi particolari.

Ma per fortuna non vi ha probabilità che l'Autorità superiore, dopo aver sciolta la vecchia amministrazione, si ricreda sul conto della medesima, poichè è troppo chiara e precisa la relazione che su di essa formulò il Regio commissario.

Estero.

ZURIGO. — (Nostre lett., 6 agosto). — (E. B.) — **Il lavoro manuale nelle scuole di Svizzera.** — Ieri a mezzodì ebbe luogo la chiusura del *terzo corso magistrale di lavoro manuale*, incominciato il 10 dello scorso luglio.

Nel pomeriggio e stamane vi fu l'esposizione degli oggetti eseguiti durante il corso dagli intervenuti, nella elegante palestra coperta annessa alla *Scuola cantonale*, allestita per la circostanza.

Buon numero di visitatori accorse ad ammirare il frutto dell'indefesso lavoro compiuto in mano di 32 volonterosi che, accorsi da ogni parte della Svizzera, dall'Italia e dalla lontana Romania, dimostrarono quanto il buon volere e il desiderio di istruirsi, di perfezionarsi nell'insegnamento, possano compensare la brevità degli studi compiuti.

Alle 11 anche l'Esposizione fu chiusa; e allora fu un affaccendarsi a sgombrare le tavole, a incassare e spedire. Ci trovammo riuniti a mezzogiorno alla *Saalstube* per il pranzo d'addio. I discorsi e gli evviva alla Svizzera, all'Italia e alla Rumenia si succedettero ed allungarono fino alle tre. Poi vennero gli addii, veramente affettuosi, le strette di mano e gli abbracciamenti; quindi per mete diverse ciascuno si diresse.

Ancor non è ben certo ove s'aprirà il corso l'anno ventura, poichè v'è gara fra le città di Freiburg e di S. Gallo.

Probabilmente vincerà Freiburg, poichè da tre anni la scuola è fatta nei Cantoni della Svizzera tedesca, e non sarebbe fuor di proposito che anche la Svizzera francese avesse la sua parte.

MALTA. — (Nostre lett., 4 agosto). — (M. M.) — **Salute pubblica.** — Il Comitato sanitario ha dichiarato che Malta è infetta di colera! Fra quarantotto ore dichiarerà cessato il colera!!

Questa mattina hanno licenziato coloro i quali si trovavano in lazzaretto, dopo quattro giorni di detenzione, mentre alle provenienze da Napoli sono stati stabiliti giorni sette di osservazione. Il panico è generale e grande l'indignazione del pubblico, poichè sembra che l'allarme non corrisponda al risultato. Meglio così.

Consiglio Provinciale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA 1887.

Seduta di lunedì 8 agosto.

La seduta è dichiarata aperta alle 12,40 pom.

Presiede, quale consigliere anziano, l'on. Spurgazzi. Segretario è il consigliere *juniore* Cerinna-Mayneri.

Assiste alla seduta, in qualità di R. commissario, il prefetto conte Lovera Di Maria.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Ambrogio, Arnaldi di Balme, Bertetti, Bogliono, Borelli, Cacherano d'Osasco, Cerinna-Mayneri, Chiapusso, Chiaves, Chiesa, Cibrario, Colombini, Compans, Dallosta, Daneo, Davico, Delgrosso, Demichelis, De Rolland, Di Revel, Due, Farinet, Frescot, Garelli, Giordano, Lionne, Luciano, Mazzucchelli, Mondino, Nigra, Palberti, Pernati, Perrone, Pinchia, Post, Quilico, Radicati, Rossi, Rossotti, Rostil, Sandino, Scotti, Soldati, Spurgazzi, Tabasso, Tegas, Tibone, Valetti, Valperga di Masino.

Si procede allo nomine secondo l'ordine del giorno per la sessione.

Elezione del presidente.

Si comincia coll'elezione del presidente.

Fatta la votazione, ne risulta:

Votanti		39
Boselli ebbe voti		27
Chiaves	»	1
Schede bianche		12

Si dichiara eletto a presidente del Consiglio per l'anno 1887-88 il **comm. Paolo Boselli.**

Elezione del vice-presidente.

Scade di carica il consigliere Filiberto Frescot. Si procede alla votazione, che dà il seguente risultato:

Votanti		41
Frescot ebbe voti		27
Compans	»	13
Di Mazino	»	1
Chiaves	»	1
Schede bianche		3

È proclamato eletto vice-presidente il consigliere **Filiberto Frescot.**

Nomine del segretario e del vice-segretario.

Scadono come segretario il consigliere Badini-Confalonieri, da vice-segretario il consigliere Palberti.

Pel segretario si ha la seguente votazione:

Votanti		40
Badini-Confalonieri voti		34
Palberti	»	6
Colombini	»	2
Compans	»	1
Schede bianche		2

Badini-Confalonieri è proclamato segretario.

Pel vice-segretario si vota così:

Votanti		38
Palberti	voti	30
Colombini	»	2
Bertetti	»	1
Schede bianche	»	1

Il consigliere Palberti è proclamato vice-segretario.

***

Il nuovo Ufficio di presidenza viene insediato al banco presidenziale.

BOSELLI si dice grato per la riconferma avuta. Egli reputa gratissimo fra le cose il dono della stima e fiducia dei colleghi. Non vuole però ritardare con un discorso il sollecito procedere dei lavori del Consiglio, tanto più che la riconoscenza da lui sentita non si esprime.

Inaugura i lavori del Consiglio mandando un saluto a colui che incarna i destini della nostra Italia. Augura che all'avvenire della nostra patria, sulla quale troppo frequenti si schiudono lacrimate tombe di quelli che cooperarono al suo risorgimento, non abbia mai a mancare la libertà delle istituzioni, la virtù del principe e il costante accordo tra Re e popolo.

I consiglieri Vegezzi e Badini scusano per lettera la loro assenza dalla seduta.

Il PRESIDENTE dà atto di vari ricorsi per le ultime elezioni provinciali, fra cui uno dell'avvocato Samuele Levi, la cui nomina a consigliere provinciale è stata annullata.

Per l'esame di questi ricorsi si propone di procedere alla nomina di una speciale Commissione.

SCOTTI crede non opportuno l'affidare l'esame di questi ricorsi ad una Commissione, poichè si tratta di ricorsi in appello.

Il PRESIDENTE ricorda che i precedenti stanno per la nomina della Commissione.

Se ne delega la formazione alla Presidenza.

***

Il PRESIDENTE comunica una lettera del consigliere Moano, il quale offre le sue dimissioni, non consentendo i suoi di famiglia o di professione di continuare nel mandato.

FRESCOT e SOLDATI fanno istanza perchè il Consiglio non accetti queste dimissioni.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta Frescot-Soldati.

***

COMPANS fa formale proposta perchè, dopo le nomine dei revisori dei conti, si porti in discussione la riforma stradale.

LOVERA DI MARIA ricorda che un ordine del giorno votato dal Consiglio prescrive che la riforma stradale venga discussa all'epoca della discussione del bilancio. Egli non si trovava presente all'ultima seduta in cui si trattò tale questione, ma ad ogni modo fece ottimamente il consigliere delegato che lo supplì a regolarsi secondo gli usi del Consiglio provinciale.

COMPANS insiste nella sua proposta.

SPURGAZZI dimostra che prima deve aver luogo la discussione del bilancio, che non è possibile fare ora.

DANEO, interloquendo a nome dei colleghi della Deputazione sopra questa questione nello scopo di non aggravare le finanze, già così oberate, dei piccoli Comuni e perchè la spesa per le strade non venga a gravare troppo il bilancio provinciale, propone la seguente idea:

Dichiarare consortili di prima classe tutte le strade comunali obbligatorie. Queste strade, che sommano a 1000 chilometri circa, si possono mantenere con una spesa di 250 o 300 lire per chilometro; quindi il soccorrere tutte, mentre appaga ognuno, non costituisce pel bilancio un onere troppo grave.

CHIAVES espone che è assolutamente necessario procedere prima all'elezione della Deputazione provinciale.

La proposta Compans, messa ai voti per appello nominale, è respinta con 28 no, contro 19 sì.

Nomine

per la Deputazione provinciale.

Scadono fra i deputati provinciali, in via ordinaria, i consiglieri Frescot, Moano, Danco, Bogliono, Di Revel.

Dei membri supplenti della Deputazione scadono in via ordinaria i consiglieri Adamino e Rossotti, in via straordinaria Delgrosso.

VALPERGA DI MASINO espone che intende ritirarsi dalla Deputazione perchè l'età e le gli impediscono di continuare in carica.

CHIAVES, non secondo l'uso della cortesia, ma nel vero interesse della provincia, insiste perchè non siano accettate queste dimissioni.

Il Consiglio, plaudendo, vota unanime di non degliarne atto.

Si procede alla votazione per i cinque membri effettivi della Deputazione.

Votanti		49
Maggioranza assoluta		25
Moano	voti	31
Danco	»	30
Frescot	»	30
Di Revel	»	24
Bogliono	»	22

Si rifà la votazione per due candidati che non ottennero la maggioranza assoluta dei voti.

Si proclamano intanto deputati provinciali i consiglieri Moano, Danco e Frescot.

Votanti		46
Maggioranza		24
Di Revel	voti	26
Bogliono	»	24

Si proclamano eletti a membri effettivi della Deputazione anche i consiglieri Di Revel e Bogliono.

Si passa alla nomina di tre membri supplenti.

Votanti		48
Maggioranza assoluta		25
Adamino	voti	**32**
Delgrosso	»	22
Pinchia	»	17

Il solo Adamino avendo ottenuta la maggioranza, è nominato deputato provinciale supplente.

Si rifà la votazione per altri due candidati.

Votanti		50
Maggioranza assoluta		26
Delgrosso	voti	25
Pinchia	»	23
Rossotti	»	22
Nigra	»	17

Si procede ad una terza votazione di ballottaggio.

Votanti		47
Maggioranza assoluta		24
Pinchia	voti	23
Delgrosso	»	25

La Deputazione, in seguito alle fatte elezioni, resta composta così:

Membri effettivi: Mazzucchelli, Demichelis, Valperga di Masino, Arnaldi di Balme, Colombini, Moano, Danco, Frescot, Di Revel, Bogliono.

Membri supplenti: Post, Adamino, Pinchia, Delgrosso.

Elezioni di Commissioni diverse.

Revisori del conto consuntivo della Provincia. — Scadono i consiglieri Frola, Luciano, Chiesa, Spurgazzi e Scotti.

Riescono eletti: Luciano con voti 36, Frola 33, Chiesa 32, Borelli 29, Scotti 29.

Commissione permanente di finanza. — Scadono i consiglieri Cibrario, Compans, Jona, Chiesa, Cerina-Mayneri. Votanti 38. Eletti: Cibrario con voti 35, Chiesa 32, Compans 28, Cerina-Mayneri 24, Tabasso 15.

Commissione permanente per le opere pubbliche e per la viabilità. — Scadono i consiglieri Chiaves, Borella, Dallosta, Mondino, Giordano. Votanti 35. Eletti: Lionne con voti 23, Chiaves 18, Dallosta 17, Giordano 17, Mondino 16.

Commissione permanente per gli affari diversi. — Scadono Nigra, Tondi, Ambrogio, Perrero, Sibdati. Eletti: Tondi con voti 20, Nigra 27, Ambrogio 16, Perrero 14, Due 14.

Il presidente annuncia di aver chiamato a comporre la Commissione per l'esame del ricorso presentato dall'avv. Samuele Levi e da molti suoi elettori, i consiglieri Ambrogio, Chiaves, Chiarlo, Danco e Pernati di Monte.

Si procede ad una infinità di votazioni per le diverse Opere pie e amministrazioni in cui la provincia fa parte.

Mentre si fa lo spoglio delle schede per le varie votazioni, il PRESIDENTE chiede se il Consiglio crede di continuare nei suoi lavori, oppure se si devono rimandare le materie alle sedute di novembre.

COMPANS insiste perchè sia discussa la nuova classificazione stradale.

DANEO ripete che, dovendosi discutere questa classificazioni assieme al bilancio, converrà aspettare che la Commissione di finanza abbia potuto esaminare questo bilancio.

BERTETTI propone che il Consiglio si raduni per la metà di settembre.

DANEO, a nome della Deputazione, dichiara che si farà il possibile per interrogare il Consiglio entro il mese di settembre.

Dopo lunga e animata discussione, cui prendono parte i consiglieri Tegas, Chiaves, Di Masino, Demichelis, Rossotti, si pone ai voti un altro ordine del giorno per la continuazione della discussione dell'ordine del giorno proposto dall'on. Compans.

L'ordine del giorno Compans è questa volta approvato per appello nominale con 24 sì contro 20 no.

Si apre quindi la discussione generale sulla

Nuova classificazione stradale.

DANEO presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale:

« Ritenendo necessario di procedere nella discussione stradale colla più ampia messe di dati e raffronti e sulla base di un logico riparto di beneficio verso tutti i Comuni della provincia;

« Tenuto conto dell'idea messa avanti nella discussione, di dichiarare consortili tutte le strade comunali obbligatorie che collegano fra di loro i capoluoghi di tutti i Comuni;

« Aderendovi in massa, e prima di entrare nello esame delle singole proposte dalla Commissione;

« Manda alla Deputazione provinciale di completare lo studio dell'anzidetta proposta e di presentarne il risultato al Consiglio entro il mese di ottobre e nello scorcio di sessione in cui si discuterà il bilancio, o rimanda a quell'epoca il seguito della presente discussione. »

COMPANS deplora che, dopo tanti studi fatti da apposita Commissione, la Deputazione non abbia creduto di prenderli nemmeno in considerazione. Egli insiste perchè si addivenga ad una discussione delle singole proposte.

CHIAVES osserva che le conclusioni proposte dalla Commissione hanno carattere troppo legislativo in qualche punto.

Chiede spiegazioni a questo riguardo.

PALBERTI, a nome della Commissione, spiega che, e precedenti del Consiglio, e necessità di stipulazione, rendevano opportuno tale carattere.

IL R. COMMISSARIO asserva pure al consigliere Chiaves che le conclusioni della Commissione non eccedono, a suo parere, i poteri del Consiglio.

I DRAMMI DEI CAMPI

Catania, 6 agosto.

(Il Sanino). — Da Belpasso giunge notizia di un assassinio commesso da un bovaro.

Il signor Mario Caruso, di Belpasso, aveva una fabbrica nella nostra piana. Accudiva al governo dei buoi in quella campagna un giovanotto in cui il Caruso poneva ogni fiducia, ed a volta gli affidava delle grosse somme di denaro.

Dopo un pezzo il padrone dovette accorgersi che il bovaro era indegno della sua affezione, perchè gli rubava.

Cercò di farlo ritornare sulla buona strada, ma, visto che era tempo perso, lo licenziò.

A questo punto stavano le cose l'altro giorno quando avvenne l'assassinio.

Il servo infedele doveva fare il suo fagotto per andar via. Il massaro stava scodellando, curvato, la minestra ai lavoranti.

Il Caruso stava dritto discorrendo con uno degli uomini.

Ad un tratto comparve il bovaro armato di fucile. Appoggiò l'arma sulla schiena del fattore e, dirigendo la bocca verso il padrone, fece fuoco. L'infelice ricevette tutta la carica nello stomaco. Diede un grido e cadde morto. L'assassino, minacciando gli astanti, fuggì a precipizio.

È ancora latitante.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 9 agosto.

Punto e da capo.

Roma, 7 agosto.

(P.) — Il conte e la contessa Gualdi sono maritati da cinque anni, e il loro matrimonio — da cui è nato un figlio — è stato felice sino a pochi mesi fa. Pochi mesi fa il conte ha avuto la disgrazia di incappare nelle seduzioni di una baronessa vedova, ma molto facilmente consolabile, la quale non solo le ha fatto marito infedele, ma gli ha rovinato anche il patrimonio.

Il conte ha tentato di rimettersi a posto ricorrendo al giuoco, ma invece ha perduto anche sulla parola, ed ora deve fra ventiquattr'ore pagare 10,000 lire impegnate sull'onore se non vuole essere cacciato dal Circolo come un disgraziato. La contessa Gualdi, sebbene abbia qualche sospetto sulla infedeltà del marito, del quale ha notato il turbamento e la freddezza, è però lontana dal sospettato l'imminenza di una catastrofe; l'elegante casa Gualdi continua i ricevimenti e le feste; e proprio alla vigilia del disonore il conte Gualdi ha invitati amici e amiche a festeggiare il quinto anniversario del matrimonio. C'è fra gli amici anche un cugino Rollandi che fa una corte spietata alla marchesa, la quale, fra parentesi, è bella e giovane; ma il cugino perde il suo tempo e la sua eloquenza, perchè la contessa dichiara che suo marito ha assai più titoli per farsi amare che non il cugino.

— Anche se egli vi tradisse? — insinua il Rollandi che conosce le pecche del conte.

— Non vi permetto di calunniarlo! — esclama la moglie innamorata. Ma in quel mentre un personaggio a lei finora sconosciuto si fa annunziare nel salotto, dicendo di aver urgente necessità di parlarle. Si chiama Damiano Devittori, gentiluomo forestiero, che è socio del Circolo cui appartiene anche il conte Gualdi, cui al quale il conte deve pagare le 10,000 lire perdute alla parola... Il Devittori, che è una strana figura fra lo spettico e l'ossuto, l'umorale e il galantuomo, dichiara che intende tutelare coi suoi interessi anche quelli della contessa. Egli l'avverte della rovina che il marito le prepara e la invita a provvedere ai casi suoi ed alla sua dote, mentre egli si raccomanda perchè si paghi a lui il debito delle 10,000 lire.

La contessa non può credere dapprima a quello rivelazioni, ma i fatti sono evidenti. Devittori ha prove e documenti; la contessa si convince.

— Sia pure — dice — domattina voi sarete pagato: assumo io il debito di mio marito.

L'altro acconsente soddisfatto.

Succede una scena, che è la culminante della commedia, fra la contessa ed il conte. Questi, colto stranito nel cuore, confessa tutto alla moglie, e ne implora l'aiuto per salvare dal disonore non sè, ma lei stessa ed il figlio loro. La moglie non rifiuta il suo aiuto, ma ad una condizione: che suo marito le consegni le lettere dell'amante... Il conte, che lo si era inginocchiato ai piedi, a quel patto si sente scorvolto. Non gli par credibile che sua moglie, dall'animo già così mite, buono e delicato, possa esser tanto cambiata da fargli una proposta così rivoltante, e perchè sua moglie sia venuta a quel punto, bisogna dire che il contatto di lui le sia stato veramente fatale come la lebbra... Meglio è che non la contamini di più, e fugge per andare a morire. Ma la moglie, sdegnosa non ha voluto che mettesse alla prova se suo marito è stato colpevole, nel suo animo vibra però ancora il gentiluomo: essa gli si slancia al collo, il perdono è dato, egli le giura che non rivedrà mai più la baronessa ed ama lei più di prima... Ed è da credere che manterrà la promessa, e poi due sposi riconciliati, dopo cinque anni, la vita di pace e d'amore... Punto e da capo!

Questa la nuova commedia del prof. Camillo Antona-Traversi, che si è rappresentata ieri al teatro Nazionale. La commedia è in un atto; l'invecchia, come avete appreso, non è nè troppo nuova, nè complicata anche l'andamento scenico ricorda molto altre commedie del genere, fra cui specialmente la *Riabilitazione*, di Montecorboli. Tuttavia la commedia è buona, perchè mantiene vivo l'interesse negli spettatori e sopratutto perchè ha due o tre caratteri ben delineati ed un dialogo spigliato. L'Antona-Traversi, che è ora alla sua prima prova drammatica, parmi dimostri una notevole attitudine alla scena, e gli applausi che ieri sera gli ha prodigato il pubblico del teatro Nazionale lo incoraggiscano a continuare.

La commedia si replica.

*** A proposito del ballo *La figlia di Madama Angot* al Balbo.** — L'idea di ridurre a ballo alcune fra le migliori operette del repertorio francese e tedesco non manca, convenimone, d'una certa originalità. Dico ciò pur ricordando un tentativo di tal genere fatto dal coreografo Smeraldi, salvo errore, una decina d'anni fa, al Vittorio. E l'operetta scelta fu anche allora *La figlia di Madama Angot*. Ma della vivace musica del Lecocq appena qualche motivo era rimasto nel ballo dello Smeraldi, mentre ieri sera, rabberciata qua e là alla meglio, ritoccata in molti punti, ricomparve in buona parte nell'azione coreografica del Paris. Anzi, per quanto ritoccata infora con poco criterio, per quanto i pezzi aggiunti stonino con la fresca vivacità delle melodie francesi, per quanto le esigenze dell'azione coreografica abbiano indotto il riduttore a salti e brusche transizioni da un pezzo all'altro e ad accelerare alcuni tempi, tuttavia è ancora al Lecocq che è dovuto in buona parte il mediocre successo di ieri sera. Al Lecocq ed agli esecutori, fra cui noto la signorina Cantini, Di Giorgio, Lapucci e signor Mariani, meritamente applauditi.

Gli è che la scelta vuol essere fatta con giudizio. Comprendo come si possa trarre qualche bell'effetto coreografico, mettiamo, dall'*Orphée aux enfers*, dal *Roi Carotte*, dal nuovo *Petit Faust*, dal *Voyage à la Lune*, e via dicendo.

Non dal libretto dei signori Letterier e Van-Loo. Qui l'elemento comico non è tale da essere riprodotto con qualche efficacia per mezzo della semplice mimica; e siamo d'altra parte troppo lontani dalla féerie spettacolosa, cui cedono sovente il campo le operette cui accennai, ed altro ancora, tale da fornire al coreografo mezzo di fare sfoggio di costumi, di scene, di trasformazioni. Non si presta dunque nè al semplice balletto comico, nè al un'azione spettacolosa. Non si presta neanche per i costumi, nè per giusto equilibrio fra la parte ballabile e quella puramente mimica, in modo da far parere giustificata l'introduzione di certe danze. Così fa un effetto strano il vedere, ad es., le *merveilleuses* (nel accezione della Lange) in gammellino corto; ammiano certi intermezzi mimici introdotti tanto per dar agio alle ballerine di cambiar di costume, e fa sorridere il veder ballata la canzone politica: *Julis un roi*.

Ho accennato a qualche tratto, perchè dei miei giudizi, qualunque essi possano essere, sono dare le ragioni. È l'idea fondamentale che è sbagliata, almeno per questo ballo.

Tuttavia, non foss'altro che per l'originalità della cosa, una volta questa *Figlia di Madama Angot* la si può ben vedere.

F.

*** La Società corale *L'Amicizia* a Venezia.** — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data del 9, ore 3 ant.:

Ieri sera ebbe luogo il concerto dato dalla Società corale *L'Amicizia* di Torino, diretta dall'ingegnere Dalbesio.

All'ingresso nel salone i distribuirono agli intervenuti un elegante programma, con opportuni cenni intorno alla esistenza della Società. Il locale era gremito di eleganti signore. Fra le molte notabilità figuravano il celebre violinista Thomsen ed il pianista Romanello.

Uno scoppio fragoroso d'applausi accolse i soci ed il direttore al loro presentarsi con la bandiera.

Tutti i pezzi furono applauditissimi; del coro *La sera* e *Ronda notturna* di De-Rillè, della *Corte dei miracoli* del Délibes, e dei due nuovi pezzi, *Il mare* del cav. Baravalle e *Gli emigranti* del direttore ing. Dalbesio si volevano con insistenza il *bis*.

Fu soltanto concesso per la *Ronda notturna*.

Finita la prima parte, il conte Papadopoli ed il conte Tiepolo, membri della Giuria, recaronsi in presenza del pubblico a complimentare l'ing. Dalbesio; e quindi il conte Tiepolo, a nome del Comitato promotore delle feste, invitò la Società corale ad una gita in mare, che avrà luogo oggi.

CRONACA

Martedì, 9 agosto.

« Ingiurie alle guardie. — Due guardie urbane, passando nella via Valperga Caluso, furono gratuitamente ingiuriate da parecchi giovinastri che bevevano vino in un prato attiguo. Le guardie dapprima usarono prudenza e finsero di non intendere, ma gli insulti essendo stati ripetuti, si fermarono e mi chiesero conto agli insultatori. Nacque così un alterco e poi una baruffa, nella quale le guardie dovettero sguainare la sciabola per richiamare all'ordine i giovinastri. Uno di essi, il più riottoso, fu arrestato e condotto in Questura; egli è certo M. Pietro, d'anni 20, carpentiere.

« Frutta nociva. — Stamane, sul mercato della frutta a Porta Palazzo vennero sequestrati e distrutti 35 chilogrammi di susine immature e 53 pomi granati perchè fatti maturare artificialmente.

« A 17 anni! — Una giovane d'anni 17, per nome P. Vincenza, abitante in via Massena, 14, ieri, verso le 6 1/2 pom., tentò togliersi la vita gettandosi nel fiume Po.

Accorsero in suo aiuto i barcaiuoli Petrano Giacomo e Domenico e Bianco Lorenzo, i quali la trassero a riva accompagnandola alla casa di una sua amica in via Salasso, 19.

S'ignorano le cause che spinsero la infelice al disperato proposito.

« Due catene d'oro. — Ignoti ladri s'introdussero ieri, mediante chiave falsa, nell'abitazione del signor Pietro Mora, in via della Consolata, N. 11, appropriandosi due catene d'oro del valore di L. 150.

Il Mora denunciò il fatto alla Questura.

« Un involto di biancheria. — Il barcaiuolo Gianotti Carlo, mentre passava, ieri mattina, col proprio carro, nella via Sant'Agostino, venne da ignoto derubato di un involto di biancheria del valore di circa L. 250.

« Salvato dalla moglie. — Stamane, recatosi S. certo R. Pietro, meccanico, al mercato per comperare buon bene di liquori eppoi recatosi a casa in via Cirié, n. 3, chiuse porte e finestre, accese un braciere di carbone, quindi, vestito della sua camicia, si coricò sul letto aspettando la morte.

Poco dopo giunse a casa la moglie del R., la quale, immaginando l'intenzione del marito, aprì subito usci e finestre, e, ristabilita la corrente d'aria, salvò il marito da certa morte.

« Gamba fratturata. — All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato certo Maniero Vincenzo, d'Alba, per frattura alla gamba destra, riportata in seguito a caduta al suo paese.

« Fra compagni. — Ieri sera, alla barriera del Martinetto, certo Tolaro Giovanni, d'anni 28, fornaciaio, venuto a diverbio con un suo compagno per nome Globbe Luigi, ebbe da costui un colpo di tegola alla testa, che gli causò una ferita guaribile in giorni 10.

« Arrestati: M. Pietro, d'anni 18, per ingiurie alle guardie municipali; V. Francesco, per sospetto di furto di gallina avvenuto a Ponte Stura, ed altri 3 individui, dei quali 1 per disordini e 7 per ozio e sospetti.

SPETTACOLI — Martedì, 9 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La primavera invisibile*, fiaba.

BALBO, ore 8 1/2. — *Pippo passa per aver pestato la moglie*, comm. — *La figlia di madama Angot*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2. — *Il ratto delle Sabine*, comm.

STATO CIVILE. — Torino, 8 agosto 1887.

NASCITE: 3 (3 maschi). — Matrimoni 16. — Pubblicazioni 10.

MATRIMONI. — Buonfanti Michelangelo con Principiano Maria. — Maschi Luigi con Perrucco Anna.

MORTI. — Zuccone Margherita, d'anni 23, di Ettore. — Naretto Giovanni, id. 86, di Cascine Vica. — Nicolazzi Angela in Molano, id. 51, di Fossano. — Di Nuovo Francesco, id. 9, di Cuneo, scolaro. — Sappia Giuseppe, id. 57, di Robiana, contadino. — Barruti Irene, id. 15, d'Asti, valigiaio. — Pregno Felice, id. 70, d'Asti, albergatore. — Nipote Agostino, id. 64, di Avigliana, operaio. — Operatello Domenica, id. 55, di Villafranca d'Asti. — Bandinzzone Vincenzo, id. 31, di Nichelino Canavese. — Arnaud Stefano, id. 24, di Sestri, carrettiere. — Migneco Giuseppe, id. 11, di Marsiglia, caffettiere. — Rossi Maria, id. 66, d'Asti, infermiera.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12 negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 8 agosto.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura:

9 ant.	3 pom.	9 pom.
743.0	741.5	741.1

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+24.7	+30.0	+27.0

Tensione del vapore in millimetri:

14.8	14.7	15.1

Umidità relativa in centesimi:

62	45	55

Vento: calma — SW debole — calma

Stato atmosferico: q. ser. — p. p. — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +19.4 — massima +31.0

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 9 +21.8

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 9 agosto 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 31.0	+ 19.4	Genova	+ 30.0	+ 24.4
Firenze	+ 27.2	+ 15.1	Napoli	+ 29.1	+ 19.0
Torino	+ 35.2

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

LA

BELLA MARION

Seguito al *Gran Mistero*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

IX. — La cena.

(Seguito)

Enrico di Kergall volse la testa e riconobbe il servo. Un sentimento di cui non si rendeva conto sforzava quel brillante e frivolo gentiluomo ad occuparsi di un servo, di uno sconosciuto, di un plebeo. Egli lo canzonava, lo metteva in ridicolo, eppure sentiva di lui una vaga apprensione che non voleva confessare a se stesso.

Era presentimento?

— Perdio! — egli disse: — se non avessimo tanta premura mi piacerebbe farmi raccontare donde esce il servo di Pont-Scorff. Scommetto che colle sue spiegazioni interminabili e ridicole ci terrebbe allegri fino alla via del Tempio, dove ci rechiamo.

Di Almador, di Rieux e di Albéras scambiarono un segno d'intelligenza.

Sapevano così donde usciva il servo di Pont-Scorff, e s'erano promessi di sorvegliare padrone e servitore.

Il marchese di Croixmare raggiunse i suoi amici sulla piazza Royale. I nostri lettori hanno compreso lo scopo della sua assenza. Bisognava dar ordine alla spia, bizzarramente soprannominata Fil-à-Plomb, di sorvegliare la casa del *quai* dei Grands-Augustins aggiungendosi quanti uomini fosse necessari per rendere quella sorveglianza rigorosissima. Dopo aver attraversata la piazza Royale e seguita la strada dei Francs-Bourgeois, i gentiluomini risalirono la vecchia via del Tempio e si fermarono davanti alla porticina di un giardino rinchiuso fra gli alti muri di due grandi palazzi.

— Eccoci giunti, — disse il visconte di Kergall aprendo la porta con una chiave prezionamente appesa ad una catenella d'oro.

Dall'altra parte della strada Brisaille contemplava il giardino ed i palazzi vicini con viva commozione.

— Non mi sono ingannato, — egli diceva fra sè. — Le indicazioni date a Chaponot sono esatte. È proprio così... L'albergo del *Panier Fleuri* da una parte, a destra. D'altronde ho già seguito quel maledetto visconte più di dieci volte la notte ed ho giuocato più di cinquanta di giorno, in questi dintorni, per essere sicuro di non essermi sbagliato. Ah! signor visconte, siamo dunque per aggiustare i conti col signor Alamanio-Giovanni-Giuseppe Brisaille, quel povero diavolo che avete tanto gentilmente mistificato e di cui avete riso tanto. Andiamo, — egli aggiunse per incoraggiarsi, — nessuna debolezza intempestiva; prendiamo sul serio la nostra rivincita.

I gentiluomini erano entrati nel giardino.

— Chiudete la porta e tirate i catenacci, — gridò Enrico ai servi che venivano ultimi. — È sempre prudente guardarci dagl'importuni e dai guastafeste.

Brisaille fece in modo da entrare per l'ultimo. Respinse violentemente la porta, fece scricchiolare fortemente serrature e catenacci; ma fu tutta una falsa manovra; la porta rimase socchiusa.

— Il signor ufficiale di polizia entrerà come in casa sua! — egli disse con un malizioso sorriso.

Frattanto Enrico ed i suoi amici avevano attraversato il giardino e giungevano ai piedi di una scala in marmo dalla balaustra scolpita, che dava accesso al vestibolo di un grazioso padiglione, stile Rinascimento.

— Amici miei, — disse il giovane visconte, — permettetemi di mostrarvi la strada innanzi tutto, poi di precedervi per presentare le nostre scuse alla padrona di casa. Siamo in ritardo; è una colpa imperdonabile che tuttavia ella dovrà perdonarci.

— Va, mio caro Enrico, e perora eloquentemente la nostra causa, — rispose di Almador. — Noi ti seguiamo come prove viventi dei tuoi drammatici motivi.

Il visconte attraversò rapidamente il vestibolo ed entrò in una piccola anticamera deliziosamente arredata.

V'era là qualcuno che gettò un piccolo grido vedendo entrare il visconte.

Era la cameriera Giustina, la stessa che i nostri lettori hanno visto apparire in uno dei nostri primi capitoli, raccontanti lo strano matrimonio di Giuseppe Brisaille.

— Ah! Dio sia benedetto! — ella esclamò; — eccola dunque, monsignore. Se sapesse come la signora è desolata! piange, si dispera e non ha nemmeno voluto udire le mie parole di conforto. Essa, tanto buona abitualmente e dolce, mi ha cacciata poco fa dalla sua camera...

— Che dici, Giustina? — fece il visconte interiormente lusingato da quella grande disperazione; perchè l'amore è, innanzi tutto, egoista.

— La verità, signor visconte.

Enrico si affrettò a sollevare la pesante portiera che chiudeva il salone attiguo all'anticamera.

Quel salone era illuminato dalla luce di cento candele rosa, che facevan scintillare i cristalli dei candelabri e gli arabeschi d'oro delle grandi tende in cuoio di Cordova che coprivano le pareti.

In mezzo alla sala una gran tavola ovale scompariva sotto ai fiori, all'argenteria e alle coppe in oro, cesellate.

Dalle due grandi finestre del fondo, socchiuse, penetrava una deliziosa aurora profumata.

Presso una finestra, aggomitolata in una gran poltrona, una giovane signora stava immobile col viso fra le mani.

Enrico corse a lei.

— Rosa, Rosetta, mia adorata Rosina, — egli disse mettendosi in ginocchio ai piedi della giovane. — Eccomi! Sono io! Ma come, piangi? — egli riprese subito.

Sulle guance rosee della bella signora correvano infatti due grosse lagrime.

Con movimento svelto e grazioso Rosa asciugò i begli occhi, e facendo una smorfietta da bambina contrariata:

— Cattivo! — ella disse.

— Ti giuro, Rosina adorata, — esclamò il visconte, — che di questo maledetto ritardo non è mia la colpa.

— Gli è — riprese ella con adorabile sorriso — che ieri vi fosse accaduta qualche disgrazia, e poi... non venire stasera sarebbe stato un vero abbandono. Avevo paura.

— Pazzarella! Dubitare di me il male. Vedi, carina, sono gli amici che ti volevo presentare...

— Che importa, — interruppe Rosina facendo spallucce, — che importa degli amici? Dovevi venire solo.

— Ci pensavo, ma speravo sempre che giungessero. Se sapessi, cara amica, quei poveretti sono stati aggrediti da una banda di malfattori. Vi fu battaglia. Figurati, quattro gentiluomini contro venti e più banditi. Lotta gigantesca. E i miei amici hanno fatto prodigi di valore e sono venuti al convegno vittoriosi... soltanto un po' in ritardo. Li ho condotti egualmente; vedrai i loro mantelli bucherellati dalle palle e dalla punta della spada; vedrai perfino uno il loro ferito alla spalla. Sono valorosi e allegri giovinotti. Vedrai. Vi è pure mio cugino il Pont-Scorff, corsaro e gentiluomo. Egli ha massacrato migliaia di spagnuoli; ti divertirai ascoltandolo parlare... Senti, Rosetta, se volessi perdonarci tutti e accoglierci col tuo bel sorriso morridente...

Il visconte fu ad un tratto interrotto dal riso argentino di Rosa, che gli gettò le braccia al collo ed esclamò, porgendogli le labbra profumate e sorridenti:

— Enrico, sei un gran pazzo e un gran chiacchierone. V'è bisogno di tanti discorsi? Vuoi che io, povera e oscura donnina, resista a tanti gloriosi signori che massacrano a migliaia banditi e spagnuoli?... No, no; perdono a tutti quei bravi gentiluomini tutto ciò che c'è da perdonare loro... e perdono a te, fanciullone, che adoro, — ella proseguì restituendo ad Enrico i suoi baci.

— Vittoria! — esclamò trionfalmente Enrico. — Accorrete, amici miei, siamo tutti perdonati.

I cinque gentiluomini entrarono col cappello alla mano, ed Enrico li presentò con gran cerimonia alla sua gentile e bella amica.

Giuseppe Brisaille era entrato anch'esso dietro ai padroni. Colla bocca spalancata e tremante di emozione egli divorava cogli occhi la giovane signora, che, sorridente e raggiante, riceveva i complimenti entusiasti dei gentiluomini.

— Dio, — mormorava il disgraziato giungendo le mani con estatica ammirazione, — dire che quell'affascinante creatura è mia moglie, la moglie di Brisaille!... mia legittima moglie!

Quasi nello stesso momento si produsse in lui una violenta reazione. Strinse i pugni e divenne rosso come un papavero.

— Mi vien voglia di strangolare quel maledetto visconte! — egli brontolò fra i denti.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Persona di 35 anni d'età, pratica d'amministrazione di case e terreni, cerca posto d'amministratore, contabile di qualche famiglia o stabilimento. Può anche dare **1 Sym. live** come. Scrivere al N. 3 e 3261 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Si cerca in **affitto generale** in caso importante in Torino. Rivolgersi al notaio TACCONE, via Milano, n. 30. 3012

Cercasi per ottobre piccolo **alloggio** di 3 o 4 camere situato dal 1° al 3° piano, posizione centrale, possibilmente con vista in via. Scrivere alle iniziali H 3193 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

APPIGIONASI in via S. Secondo, n. 7: **Alloggi** di 7 ed 8 membri al terzo piano; **Alloggio** dai 6 ai 10 vani a pian terreno; 3172 **Locali** per magazzini e laboratori, a prezzi modicissimi.

Da affittare grande locale coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia e falegnameria di qualunque genere, con altri ampi locali annessi e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Balbino, 25. 3102

D'affittare pel 1° ottobre: **Alloggio di 9** membri al 3° piano, in via Bertola, num. 12. C 3291

Da vendere nel Comune di Rivalba presso Gassino: Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato. Rivolgersi via S. Quintino, 41.

IN RUBIANA (Valle di Susa) Presso il Caffè ristorante trovansi **camere mobiliate** messe a nuovo con **pensione**. Vettura alla stazione di Avigliana al sabato e domenica. U 3202 *La propr.* Giuditta Franchino.

Case da vendere da 25 a 500 mila lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 15 a 50 giornate e **terreni fabbricabili**. Dal rag. G. A. Polati, via Pr. Tommaso, 12. 3160

Da vendere Case di reddito da 30 a 300 mila lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 15 a 50 giornate e **terreni fabbricabili**. Dal rag. G. A. Polati, via Pr. Tommaso, 12. 3160

Da vendere cinque **5** di **aree fabbricabili**, presso la barriera del Martinetto, in lotti di are 10 circa ed oltre. — Per trattative dirigersi in **Torino**, dal geom. Maury Oldrico, via del Carmine, 1, piano 1°. C 3190

Farmacia *in Airasca* **italiana**, con congregazione di Carità, da **vendere** o da **affittare**. 3220 Dirigersi da VALOBRA, via Carlo Alberto, n. 29, **Torino**.

Scultori in legno sono ricercati da importante fabbrica mobili di **Valenza** (Drôme) Francia. Rivolgersi presso FRANCESCO QUERENA, corso S. Martino, 2, *Torino*. C 3237

Pittore, decoratore carratore da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, *trasferito* in *via Bellezia*, 5, e *via Garibaldi*, n. 18, Torino. 3221

Polvere Enantica composta con semi d'uva per preparare in buon vino di tavola, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto di olio ove o vino 3 o. - Per piccole partite aggiungere cm 50 in più. Rivolgersi a SOAVE e C., via Pastrengo, 10. 4

Insetticida Galzy **distruzione infallibile** di cimici, pulci, pidocchi, mosche, zanzare, formiche, scarafaggi, tarme, ecc. il Kg. L. 2; 100 gr. per posta L. 1.50. E. Galzy, 74, route d'Erbonville, fr. Lione (Francia), e presso i principali negozianti. H 2771 G

Haasenstein e Vogler

Ufficio internazionale di Pubblicità

fondato nel 1855.

Concessionari esclusivi della pubblicità dei Giornali **Gazzetta Piemontese**, **Gazzetta del Popolo** della Domenica, *Gazzetta Letteraria*, *Gazzetta Medica*, *Il Faro* di Torino, del *Secolo* di Milano, della *Capitale* di Roma, e di altri grandi periodici.

TORINO, Via Santa Teresa, 13, piano primo.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, 18

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitzsa — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più ANTICA ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa,*** per *tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari*, ecc. d'*Italia* e dell'*Estero*.

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.

Scuola di preparazione agli esami nelle classi ginnasiali e tecniche, con camera e pensione per 4 o 5 studenti, presso il prof. ACCHIARDI, via Cavoiata, n. 9, piano 3°, *Torino*. C 3215

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, direttevi a giovarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 214 e 215 Southampton Row, Londra. Prezzo 6 NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: D. Mondo, via Ospedale, 5; H. Bucher, 5, piazza Carlo Felice; Torta, via Roma, 21; 101 Tornili, via Roma, 18; C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5; Farm. Tarlogo, piazza S. Carlo; Seppò, via Roma, 4.

... Ce n'est pas dans le cœur de ... ceux qui aiment sincèrement ... que l'absence d'une personne chère fait diminuer l'affection. C 3235

Preservativo del cholera Purgativo del Dr Oldmann *Clistere a goccie* da usarsi mattina e sera. Impedisce lo sviluppo dei bacilli. *Deposito generale*: Farmacia tedesca JANSSEN, 10, via dei Pecci, **Firenze**. 3112

Deposito mobili in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 950 Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, lencorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come lo attesteranno

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

l'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani di Milano**, e adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1856/57 e 1858, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vaginali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principi di renella**, ecc. Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Meravigli, si riceveno franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2570 *Depositi da Turisco, Giordano, Riva, Tricano, Milano, Prato*, ecc.

UN **RIMEDIO** INFALLIBILE in tutti i casi di REUMATISMO Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete e tutte le affezioni d'un carattere erutivo è VENDUTO — È LA — **SALSAPARIGLIA DI BRISTOL**

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza. *Deposito generale presso* A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 2334

Incanto volontario.

Addì **20 agosto 1887**, alle ore **10** antim., il notaio TEPPATI CAMILLO procederà nello studio TORRETTA, in **Torino**, via *Arsenale*, n. 6, alla **vendita** a pubblico incanto di **grande corpo di case** poste in **Torino**, via Belvedere, ai civici numeri 18, 20, 22, 24, 26, 28, in quattro distinti lotti, sul prezzo:

Il 1° lotto di L. **32,200**
» 2° » » **45,300**
» 3° » » **121,500**
» 4° » » **92,100**

La perizia e planimetria, nonchè tutti gli altri documenti, sono visibili nello studio predetto. 3118

Scadenza di fatali.

Col giorno **13** del corr. mese scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di L. **43,000**, per cui furono deliberati *palazzina e giardino* posseduti in questa città dal comm. DIAMILLA MÜLLER, sul rondò del nuovo Ponte Rosini sulla Dora. — Per informazioni rivolgersi all'avv. GAROLA, via Barbaroux, 31. C 3251

Vendita volontaria per sgombro.

Mercoledì 3 corr. agosto, e succ., dalle ore **9** alle **12** e dalle **3** alle **6** pom., si **venderanno** i seguenti: *Sofà, seggioloni, sedie, quadri, letti, armadi, brillanti, toilette*, ecc., in un alloggio in **via Roma, n. 21, piano 3°**, tutto a contanti. 3203

Continua la vendita dei **mobili** ed **oggetti d'arte** componenti l'alloggio di **20** camere **via Cavour, n. 7 bis, piano nobile.** 3012 **Alloggio** *da rimettere* e **Villa** *da vendere.*

LAGO MAGGIORE *CANNOBIO* Ore 3 da Milano. *GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO* **Albergo LA SALUTE Pensione** Aperto da maggio ad ottobre - Splendida posizione Confine svizzero. Clima il più salubre — Temperatura massima 25 gradi R. — Acque a 8 gradi R. — 200 camere e saloni — Sale per biliardo e ristorante — Illuminazione a gas — Omnibus alla stazione. **Pensione da L. 8 a 10, alloggio compreso.** H 2863 M *Medico direttore* cav. G. Zoccoli — *Cond.* G. Mengoli.

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA *Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale* Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese. ***Partirà il 18 agosto*** per **RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES** *il velocissimo Vapore* **EUROPA** *Viaggio in* **22** *giorni.* **Prezzo di passaggio per Rio Janeiro** I^a Classe Fr. 650 - 2^a Cl. Fr. 500 - 3^a Classe Fr. 140 **per Montevideo e Buenos-Ayres** I^a Classe Fr. 650 - 2^a Cl. Fr. 500 - 3^a Classe Fr. 170. Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**, 600 **41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.**

MOTORE OTTO *a Gas od a Benzina* riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30pm. applicazioni. *Garanzie serie e senza limite.* **Agenzia generale per l'Italia FRACHI ENGEL & C^ia** 3002 **Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.**

CHALLES à 30 minutes de Chambéry (Savoie). Eau la plus sulfureuse connue, iodurée et bromurée. — Hydrothérapie. Etablissement ouvert du 15 mai au 15 octobre. H 2920 G

Calicons per campagna Perfetta conservazione per oltre sei mesi. C 2939 Confetteria **BERTONE**, via Garibaldi, angolo via Fabbro, TORINO.

MALI SEGRETI

Abolita il mercurio e le injezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaiva e pariglina** *del Dott. Tora di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'urina lieve e spedizione segretamente. È innocuo.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta: il vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Berlelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, num. 6 — Depositi: *A. Manoni e C., Milano; G. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, Firenze; *Brusa e C.; Risotto e Pariani*, Genova; *Porta, Turisco, Schiapparelli e Figli*, Torino; *Bittner*, Venezia; *M. Patrella*, Palermo; *Bambara*, Messina; *Zerri, Bonazia*, Bologna; *Molinari*, Alessandria; *A. Manzoni e C.*, Roma e Napoli; *Pantini*, Verona. 113

FUCILI da CACCIA GARANTITI ED A PREZZI ECCEZIONALI **A. Chiaperotti**, 10, via Stampatori, *Torino*. C 2915

Pensione per partorienti, con campagna. Pensione e camera tutto compreso, L. 60 mensili in più. Camere signorili e sep.te. Levatrice Mme C. CAPELLO, via Bertola, 9, Torino. C 2776

ROCHAT P. e F. **ARMAIUOLI** **via Palazzo Città, 7** **TORINO.** 2997 Assortimento fucili da caccia ed accessori — Polvere e pallini sistori e nazionali — Bossoli cal. 12 centrali a L. 9 il pacco di 500.

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sig. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz.* L. 1; da 4 L. 1 60; da 6 L. 3 75. — *Fabbr.* P. GABUTTI, *confettiere, via Po, 28 — Con 50 cent. franco nel Regno.* 3144

Da vendere a peso *Giornali vecchi in ottimo stato* Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

CHIUNQUE desideri assumere la rivendita della **GAZZETTA PIEMONTESE** e **GAZZETTA LETTERARIA** GIORNO SERA MATTINO TRE EDIZIONI ne chieda le condizioni all'Amministrazione *Piazza Solferino - Torino*

Librerie L. ROUX e COMP. Torino Piazza Solferino e Galleria Subalpina

Viaggi di salute, d'istruzione e di piacere

E' pubblicata l'edizione 1887-88 della Guida

PER LAGHI E MONTI

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO da S. M. il Re d'Italia DEL CAV. **L. BONIFORTI**

Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utile e diletto i **Tre Laghi**, *la* **Svizzera Italiana**, *il* **S. Gottardo**, *la* **Brianza**, *il* **Varesotto**, *la* **Riviera d'Orta**, *la* **Valsesia**, *l'Ossola*, *il* **Sempione**, *il* **Monte Rosa**, ecc.

Un vol. di oltre 400 pag., corredato di vignette e carte topografiche

In tela inglese e oro L. 4 — In brochure L. 3.

DEL MEDESIMO AUTORE

LE PLUS BEAU TOUR EN LOMBARDIE Come et son Lac, Brianza et Varesotto - L. 1 50

LE ISOLE BORROMEE STRESA, BAVENO e il MOTTERONE GUIDA RICORDO.

Elegante volumetto illustrato da molte incisioni fotografiche e carta del **Motterone** — *L.* **1 50.**

La stessa in lingua francese L. **1 50.**

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. **5.**

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.